



**Relazione sul Governo Societario
e gli Assetti Proprietari**



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

ai sensi dell'art. 123 *bis* TUF

modello di amministrazione e controllo tradizionale

Emittente: **Maire Tecnimont S.p.A.**

Sito web: www.mairetecnimont.com

Esercizio 2014

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015

Indice Generale

GLOSSARIO	6
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	7
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	8
a) Struttura del capitale sociale	8
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	9
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	9
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	9
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	10
f) Restrizioni al diritto di voto	10
g) Accordi tra azionisti	10
h) Clausole di <i>change of control</i>	10
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	13
l) Attività di direzione e coordinamento	13
3. COMPLIANCE	14
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	15
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	15
Piani di successione	17
4.2 COMPOSIZIONE	18
Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società	19
Induction Programme	19
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	20
4.4 ORGANI DELEGATI	26
Amministratori Delegati	26
Presidente del Consiglio di Amministrazione	27
Comitato esecutivo	28
Informativa al Consiglio	28
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	28
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	28
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	29
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	30
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	31
7. COMITATO PER LE NOMINE	31
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	32
Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)	32



Funzioni del Comitato Remunerazione	33
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	35
Politica generale per la remunerazione	35
Piani di remunerazione basati su azioni	36
Remunerazione degli Amministratori esecutivi	36
Meccanismi di incentivazione del Responsabile dell'Internal Audit e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	36
Remunerazione degli Amministratori non esecutivi	36
Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)	37
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	37
Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d), TUF)	37
Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi	38
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	41
Sistema di gestione dei rischi legati all'informativa finanziaria	42
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	43
11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI <i>INTERNAL AUDIT</i>	44
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO (ex D. Lgs 231/2001)	45
11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE	48
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	48
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	49
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	50
13. NOMINA DEI SINDACI	54
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	56
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	59
16. ASSEMBLEE	59
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	62
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	62
TABELLE	64

Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente / Società / Maire Tecnimont: Maire Tecnimont S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2014, al quale la Relazione si riferisce.

Gruppo: indica il gruppo di cui Maire Tecnimont è a capo.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.



1. Profilo dell'emittente

Maire Tecnimont è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno due comitati con funzioni consultive e propositive, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi, secondo quanto disposto dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì istituito un Comitato Parti Correlate a cui sono assegnati i compiti e le funzioni previsti dal Regolamento Parti Correlate Consob.

L'attività di revisione legale dei conti è stata affidata dall'Assemblea ordinaria della Società in data 10 luglio 2007 - su proposta del collegio sindacale - alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per gli esercizi sociali 2007-2015.

A far data dal 26 novembre 2007, le azioni di Maire Tecnimont S.p.A. sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario ("**MTA**") organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Alla data della presente Relazione, Maire Tecnimont S.p.A. è controllata, ai sensi dell'art. 93 del TUF, da Fabrizio Di Amato, il quale detiene, tramite la società GLV Capital S.p.A. - già Maire Gestioni S.p.A. - ("**GLV Capital**"), il controllo di diritto della Società.

Il sistema di governo societario della Società è essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui la Società e il Gruppo sono impegnati e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

La Società e il Gruppo si impegnano a mantenere costanti rapporti con i propri *stakeholder* interni ed esterni anche attraverso iniziative di Responsabilità Sociale nei territori in cui sono presenti con il proprio *business*, volte a supportare progetti con finalità di solidarietà sociale, di promozione sociale ed economica e di sostegno ad enti con valore sociale di particolare rilevanza. Il Gruppo inoltre aderisce e contribuisce ad iniziative internazionali sviluppate dalle Nazioni Unite (UN Global Compact e Global Compact Network Italia) volte a promuovere la tutela dei diritti umani e del lavoro, la protezione dell'ambiente e la lotta alla corruzione.

2. Informazioni sugli assetti proprietari

(ex art. 123 bis, comma 1, TUF)

alla data del 19 marzo 2015

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lett. a) TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Maire Tecnimont S.p.A. è di euro 19.689.550,00 ed è suddiviso in n. 305.527.500 azioni ordinarie prive di valore nominale.

L'Assemblea straordinaria del 26 aprile 2012, al fine di dotare la Società della facoltà di avvalersi di uno strumento rapido e flessibile che consenta alla medesima di cogliere con maggiore efficienza eventuali opportunità che il mercato presentasse per reperire capitale di rischio, ha introdotto la previsione secondo la quale il diritto di opzione spettante ai soci in relazione alle azioni di nuova emissione e alle obbligazioni convertibili in azioni può essere escluso dall'Assemblea dei soci ovvero, in caso di delega ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., dal Consiglio di Amministrazione, nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente e sussistendo le altre condizioni di cui all'art. 2441, comma 4, secondo periodo, cod. civ..

Alla data della presente Relazione non sono state emesse categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 11 febbraio 2014, ha approvato un prestito obbligazionario c.d. *equity-linked*, riservato a investitori qualificati italiani ed esteri con durata di 5 anni, per un importo nominale complessivo di 70 milioni di euro, con scadenza in data 20 febbraio 2019 (il "**Prestito Obligazionario**"). Il 17 febbraio 2014 i *Joint Bookrunners* hanno esercitato integralmente l'opzione di *over-allotment* ad essi concessa: pertanto l'importo nominale complessivo delle obbligazioni è stato incrementato da 70 milioni di euro a 80 milioni di euro.

In data 20 febbraio 2014 sono state emesse le obbligazioni "*euro 80 million 5,75 per cent. Unsecured Equity-Linked Bonds due 2019*". L'Assemblea straordinaria del 30 aprile 2014 ha deliberato di autorizzare ai sensi dell'art. 2420-bis del cod. civ. e delle prescrizioni del relativo regolamento, la convertibilità del prestito obbligazionario *equity-linked* e per l'effetto di approvare la proposta di aumento del capitale sociale in denaro, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5 cod. civ., per un importo complessivo massimo di euro 80.000.000,00 (ottantamila/00) (comprensivo del sovrapprezzo) da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n. 36.533.017 (trentaseimilionicinquecentotrentatremiladiciassette) azioni, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, riservato esclusivamente ed



irrevocabilmente a servizio del predetto prestito obbligazionario, secondo i termini del relativo regolamento, stabilendo quale termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione il 20 (venti) febbraio 2019 (duemiladiciannove) che corrisponde alla scadenza del quinto anno successivo all'emissione del prestito obbligazionario, fermo restando nel caso in cui, a tale data, l'aumento di capitale non fosse stato integralmente sottoscritto, lo stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

La struttura del capitale sociale di Maire Tecnimont è dettagliata nella Tabella 1, riportata in appendice alla presente Relazione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lett. b) TUF)

Non sono previste restrizioni al trasferimento delle azioni della Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lett. c) TUF)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale di Maire Tecnimont al 31 dicembre 2014 e al 19 marzo 2015 sono indicate, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle altre informazioni in possesso di Maire Tecnimont nella Tabella 1 riportata in appendice alla presente Relazione.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lett. d) TUF)

Alla data della presente Relazione non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

In data 18 febbraio 2015, l'Assemblea straordinaria di Maire Tecnimont, con la presenza di tanti soci rappresentativi di una percentuale pari al 76,14% del capitale sociale, ha deliberato con il voto favorevole dell'87,62% dei presenti le modifiche dell'art. 6 dello statuto e l'introduzione degli artt. 6 *bis*, 6 *ter* e 6 *quater* ai sensi dell'art. 127 *quinquies* del TUF e dell'art. 20, comma 1 bis, del d.l. 91/2014 convertito nella legge 116/2014, volte a introdurre il meccanismo della maggioranza del diritto di voto.

L'introduzione di tale istituto è volta a incentivare l'investimento a medio-lungo termine e così la stabilità della compagine sociale. In particolare, la disciplina introdotta prevede l'attribuzione di due voti a ogni azione ordinaria appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo non inferiore a due anni, a decorrere dalla data di iscrizione in un apposito Elenco, istituito e tenuto a cura della Società.

La Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sul secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria del 18 febbraio 2015, predisposta ai sensi dell'art. 72, comma 1 del Regolamento Emittenti Consob, è disponibile sul sito internet della Società nella sezione Governance – Documentazione Assemblee degli Azionisti.

La delibera assembleare del 18 febbraio 2015 diverrà efficace ad esito della iscrizione della stessa al Registro delle Imprese.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lett. e) TUF)

Alla data della presente Relazione non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lett. f) TUF)

Alla data della presente Relazione non sono previste restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lett. g) TUF)

L'Emittente non è a conoscenza, alla data della presente Relazione, di alcun accordo tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis, comma 1, lett. h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104 bis, comma 1 - ter, e 104-bis, comma 1)

Il contratto di finanziamento, stipulato in data 11 maggio 2010 tra Maire Tecnimont e Intesa SanPaolo S.p.A., attribuisce alla Banca finanziatrice la facoltà di recedere dal contratto nel caso in cui l'azionista di maggioranza perda il controllo – ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. – di Maire Tecnimont senza la preventiva approvazione della Banca.

Il contratto di finanziamento, stipulato in data 14 maggio 2010 tra Maire Tecnimont ed Unicredit Corporate Banking S.p.A., attribuisce alla Banca finanziatrice la facoltà di recedere dal contratto nel caso in cui l'azionista di maggioranza cessi di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione sociale di controllo in Maire Tecnimont pari ad almeno il 51% del capitale sociale di Maire Tecnimont senza la preventiva approvazione della Banca.

Il contratto di finanziamento, stipulato in data 23 giugno 2010 tra Maire Tecnimont e Intesa SanPaolo S.p.A., attribuisce alla Banca finanziatrice la facoltà di recedere dal contratto nel



caso in cui l'azionista di maggioranza perda il controllo – ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. – di Maire Tecnimont senza la preventiva approvazione della Banca.

Il contratto di finanziamento, stipulato in data 7 maggio 2013 tra Maire Tecnimont, da un lato, e Banca IMI S.p.A., Intesa SanPaolo S.p.A., Unicredit Corporate Banking S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., dall'altro, prevede un obbligo di rimborso anticipato integrale del finanziamento nel caso in cui: (i) l'azionista di maggioranza cessi di detenere, direttamente o indirettamente per il tramite di società interamente partecipate una quota di partecipazione rappresentante oltre il 50% dei diritti di voto di Maire Tecnimont, ovvero (ii) Maire Tecnimont cessi di detenere, direttamente o indirettamente per il tramite di società interamente partecipate una quota di partecipazione rappresentante oltre il 50% dei diritti di voto di Tecnimont S.p.A..

Il contratto di finanziamento, stipulato in data 7 maggio 2013 tra Maire Tecnimont e Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. prevede un obbligo di rimborso anticipato integrale del finanziamento nel caso in cui: (i) l'azionista di maggioranza cessi di detenere, direttamente o indirettamente per il tramite di società interamente partecipate una quota di partecipazione rappresentante oltre il 50% dei diritti di voto di Maire Tecnimont, ovvero (ii) Maire Tecnimont cessi di detenere, direttamente o indirettamente per il tramite di società interamente partecipate una quota di partecipazione rappresentante oltre il 50% dei diritti di voto di Tecnimont S.p.A..

L'accordo di risanamento e conferma, stipulato in data 7 maggio 2013 tra Maire Tecnimont e Tecnimont S.p.A., da un lato, e Banca IMI S.p.A., Intesa SanPaolo S.p.A., Unicredit Corporate Banking S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., dall'altro, prevede un obbligo di rimborso anticipato integrale del debito di Tecnimont S.p.A. riscadenzato ai sensi di tale accordo nel caso in cui: (i) l'azionista di maggioranza cessi di detenere, direttamente o indirettamente per il tramite di società interamente partecipate una quota di partecipazione rappresentante oltre il 50% dei diritti di voto di Maire Tecnimont, ovvero (ii) Maire Tecnimont cessi di detenere, direttamente o indirettamente per il tramite di società interamente partecipate una quota di partecipazione rappresentante oltre il 50% dei diritti di voto di Tecnimont S.p.A..

L'accordo di risanamento e conferma, stipulato in data 7 maggio 2013 tra Maire Tecnimont e Tecnimont S.p.A., da un lato, e Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A., dall'altro, prevede un obbligo di rimborso anticipato integrale del debito di Tecnimont S.p.A. riscadenzato ai sensi di tale accordo nel caso in cui: (i) l'azionista di maggioranza cessi di detenere, direttamente o indirettamente per il tramite di società interamente partecipate una quota di partecipazione

rappresentante oltre il 50% dei diritti di voto di Maire Tecnimont, ovvero (ii) Maire Tecnimont cessi di detenere, direttamente o indirettamente per il tramite di società interamente partecipate una quota di partecipazione rappresentante oltre il 50% dei diritti di voto di Tecnimont S.p.A..

L'accordo di risanamento e conferma, stipulato in data 7 maggio 2013 tra Maire Tecnimont e Tecnimont S.p.A., da un lato, e Banco Santander S.A. – Filiale di Milano, dall'altro, prevede un obbligo di rimborso anticipato integrale del debito di Tecnimont S.p.A. riscadenzato ai sensi di tale accordo nel caso in cui: (i) l'azionista di maggioranza cessi di detenere, direttamente o indirettamente per il tramite di società interamente partecipate una quota di partecipazione rappresentante oltre il 50% dei diritti di voto di Maire Tecnimont, ovvero (ii) Maire Tecnimont cessi di detenere, direttamente o indirettamente per il tramite di società interamente partecipate una quota di partecipazione rappresentante oltre il 50% dei diritti di voto di Tecnimont S.p.A..

L'accordo di risanamento e conferma, stipulato in data 7 maggio 2013 tra Maire Tecnimont, Tecnimont S.p.A. e Ingeniería y Construcción Tecnimont Chile y Compañía Limitada, da un lato, e Banco Santander-Chile, dall'altro, prevede un obbligo di rimborso anticipato integrale del debito di Tecnimont S.p.A. riscadenzato ai sensi di tale accordo nel caso in cui: (i) l'azionista di maggioranza cessi di detenere, direttamente o indirettamente per il tramite di società interamente partecipate una quota di partecipazione rappresentante oltre il 50% dei diritti di voto di Maire Tecnimont, ovvero (ii) Maire Tecnimont cessi di detenere, direttamente o indirettamente per il tramite di società interamente partecipate una quota di partecipazione rappresentante oltre il 50% dei diritti di voto di Tecnimont S.p.A..

Il regolamento del Prestito Obbligazionario prevede che, nel caso si verifichi il cambio del controllo dell'Emittente (per tale intendendosi ogni ipotesi in cui l'azionista di maggioranza cessi di detenere, direttamente e/o indirettamente, più del 50% delle azioni con diritto di voto e, più in generale, ogni ipotesi in cui un soggetto o più soggetti in concerto tra loro acquisiscano, direttamente e/o indirettamente, più del 50% delle azioni con diritto di voto), ciascun obbligazionista abbia la facoltà di chiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni possedute al 100% del loro valore nominale, oltre agli interessi maturati, fatto salvo l'aggiustamento di tale importo sulla base di una formula matematica prevista nel regolamento del Prestito Obbligazionario.

Lo statuto dell'Emittente non contiene previsioni che derogano alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF.



Lo statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

(ex art. 123 bis, comma 1, lett. m) TUF)

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione di Maire Tecnimont non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale dell'Emittente ai sensi dell'art. 2443 c.c., né ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Alla data del 31 dicembre 2014 e alla data odierna la Società non ha in portafoglio alcuna azione propria, né vi sono in essere deleghe dall'Assemblea agli Amministratori ad acquistare azioni proprie.

l) Attività di direzione e coordinamento

(ex art. 2497 e ss. c.c.)

A giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, la Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento della controllante GLV Capital, tenuto conto: (i) che le decisioni relative alla gestione dell'impresa della Società e delle sue controllate sono prese all'interno degli organi propri della Società; (ii) che al Consiglio di Amministrazione della Società compete, tra l'altro, l'esame periodico dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo, l'esame e l'approvazione delle politiche finanziarie e di accesso al credito della Società e del Gruppo, la definizione del sistema e delle regole di governo societario della Società e della struttura del Gruppo, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e della controllata Tecnimont S.p.A. avente rilevanza strategica, così come predisposto dagli organi delegati della Società; (iii) della presenza di un Comitato di Coordinamento nella sua funzione di supporto all'attività dell'Amministratore Delegato nella valutazione delle decisioni con valenza e impatto di Gruppo, relativamente alla implementazione di strategie *Corporate* e di *Business*.

La Società esercita attività di direzione e coordinamento sulla controllata avente rilevanza strategica Tecnimont S.p.A. ("**Tecnimont**") e sulle altre controllate Tecnimont Civil Construction S.p.A., KT-Kinetics Technology S.p.A. e MET Newen S.p.A., ai sensi dell'articolo 2497 cod. civ..

L'Emittente svolge attività di indirizzo strategico e di coordinamento, sia dell'assetto industriale sia delle attività esercitate dalle società da esso controllate. In particolare, la Società fornisce alle società del Gruppo assistenza in materia di definizione delle strategie, anche con riferimento alle politiche di M&A. in tema di *Internal Audit. process & risk*

management, relazioni con gli investitori, *business development*, comunicazione istituzionale, sicurezza e organizzazione.

L'Emittente coordina e indirizza, altresì, le società del Gruppo in materia legale, societaria, sviluppo delle risorse umane, relazioni industriali, *procurement*, amministrazione finanza e controllo di gestione, servizi generali, nonché di governo e sviluppo della piattaforma informatica di Gruppo.

* * *

L'Emittente precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lett. i) TUF ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lett. l) TUF ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di amministrazione (Sezione 4.1).

3. Compliance

(ex art. 123 bis, comma 2, lett. a) TUF)

L'Emittente aderisce al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A., accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (<http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corporategovernance.htm>).

Si segnala che in alcuni casi la Società non ha aderito alle raccomandazioni contenute nel Codice. Nelle sezioni che seguono si dà conto di tali scostamenti, delle ragioni sottostanti ed eventuali comportamenti alternativi.

L'Emittente e la sua controllata avente rilevanza strategica Tecnimont non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* di Maire Tecnimont.



4. Consiglio di Amministrazione

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

(ex art. 123 bis, comma 1, lett. I), TUF)

Conformemente a quanto previsto dall'art. 147-ter del TUF, lo Statuto della Società prevede che la nomina degli amministratori e dei sindaci abbia luogo attraverso il meccanismo del voto di lista.

L'art. 14 dello Statuto (come modificato dall'Assemblea straordinaria nella riunione del 26 aprile 2012 al fine di recepire le disposizioni della Legge 120/2011, che ha introdotto una disciplina volta a garantire un'equilibrata proporzione tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate) prevede che la nomina degli amministratori avvenga sulla base di liste presentate dai soci (in cui i candidati sono elencati mediante numero progressivo), che possiedano, da soli o congiuntamente, almeno il 2% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa soglia di partecipazione richiesta dalla disciplina regolamentare emanata da CONSOB. A tal riguardo, si evidenzia che la soglia di partecipazione determinata per l'Emittente da Consob ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti, con delibera del 29 gennaio 2014 n. 18775, è pari al 2,5%.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, insieme: (i) alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e, se del caso, di indipendenza, (ii) il *curriculum vitae* di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, (iii) la certificazione comprovante la titolarità, al momento del deposito della lista presso la Società, della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione delle liste (si precisa che, conformemente a quanto previsto dall'art. 147-ter, comma 1-bis, del TUF, tale certificazione potrà essere prodotta anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la loro pubblicazione).

La clausola prevede che dalla lista risultata prima per numero di voti siano tratti tutti gli amministratori da eleggere meno uno, mentre il restante amministratore sarà tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con gli azionisti che hanno presentato o votato la lista di

maggioranza. In tal modo è assicurata la nomina di un amministratore di minoranza, conformemente a quanto previsto dall'art. 147-ter, comma 3, del TUF.

La norma statutaria, alla quale si fa rinvio, disciplina anche l'ipotesi in cui vi sia parità di voti tra due o più liste.

Lo Statuto della Società non richiede una percentuale di voti minima affinché una lista possa partecipare al riparto degli amministratori da eleggere.

In merito al principio di equilibrata proporzione tra i generi l'art. 14 dello Statuto prevede che le liste contenenti almeno tre nominativi debbano essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati della lista e al fine di garantire l'elezione e la presenza nel Consiglio di Amministrazione del genere meno rappresentato conformemente alla disciplina *pro tempore* vigente in materia di "equilibrio tra generi".

In merito all'elezione degli amministratori indipendenti, l'art. 14 dello Statuto prevede uno specifico meccanismo al fine di assicurare la nomina del numero minimo di amministratori richiesto dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF. In particolare, si prevede (i) anzitutto che ciascuna lista contenga un numero minimo di candidati aventi i requisiti di indipendenza stabiliti dalle norme di legge e regolamentari applicabili, e poi che (ii) qualora tra i candidati eletti non vi siano tanti amministratori indipendenti quanti richiesti dalla normativa vigente, si proceda nel seguente modo:

a) nel caso in cui sia stata presentata una lista di maggioranza, i candidati non indipendenti (pari al numero di amministratori indipendenti mancanti) eletti come ultimi in ordine progressivo nella lista di maggioranza saranno sostituiti dagli amministratori indipendenti non eletti della stessa lista secondo l'ordine progressivo;

b) nel caso in cui non sia stata presentata una lista di maggioranza, i candidati non indipendenti (pari al numero di amministratori indipendenti mancanti) eletti come ultimi nelle liste da cui non è stato tratto un amministratore indipendente saranno sostituiti dagli amministratori indipendenti non eletti delle medesime liste secondo l'ordine progressivo.

È prevista infine una procedura di sostituzione al fine di garantire (qualora ciò non fosse assicurato dalle modalità di elezione sopra richiamate) la composizione di un Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente ed inerente l'equilibrio tra generi.

Lo Statuto della Società non prevede dei requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF né dei requisiti di onorabilità diversi da quelli previsti dalle disposizioni normative applicabili. Non sono previsti requisiti di professionalità per l'assunzione della carica di Amministratore.



Il Consiglio di Amministrazione, qualora debba provvedere alla sostituzione di uno o più Amministratori, procede mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., del primo candidato non eletto appartenente alla lista da cui era stato tratto l'Amministratore venuto meno e così via in caso di indisponibilità o ineleggibilità di quest'ultimo, a condizione che tali candidati siano ancora eleggibili e disponibili ad accettare la carica. Qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza o, comunque, quando, per qualsiasi ragione, non sia possibile rispettare il criterio sopra disciplinato, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come provvederà la successiva Assemblea, con le maggioranze di legge e senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e successivamente l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare (i) la presenza di Amministratori Indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente e (ii) il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Si rileva che l'Emittente non è soggetto a ulteriori disposizioni in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto alle norme previste dal TUF.

Si rammenta che, come meglio descritto nella precedente Sezione 2, lettera d) a cui si rinvia, l'Assemblea in sede straordinaria il 18 febbraio 2015 ha approvato le modifiche dello statuto sociale volte a introdurre il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto. In proposito, si segnala che la maggiorazione di voto si computa per tutte le deliberazioni assembleari e quindi pure per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale. La maggiorazione non ha invece effetto sui diritti diversi dal voto, spettanti ed esercitabili in forza di determinate aliquote del capitale e così pure, tra l'altro, per la determinazione delle aliquote di capitale richieste per la presentazione di liste per le elezioni degli organi sociali.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione non ha allo stato adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi in quanto l'attuale ripartizione del sistema di deleghe tra gli Amministratori esecutivi e la presenza tra i Dirigenti apicali della Società di profili professionali adeguati consente, nel caso, di fronteggiare gli effetti che dovessero discendere da eventuali discontinuità gestionali nel breve periodo, garantendo così continuità e certezza della gestione aziendale.

4.2 COMPOSIZIONE

(ex art. 123 bis, comma 2, lett. d), TUF)

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, Maire Tecnimont è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero non inferiore a cinque e non superiore a undici membri, scelti anche al di fuori dei soci.

L'organo amministrativo dura in carica da uno a tre esercizi sociali, e fino alla approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del mandato, secondo quanto stabilito dall'assemblea all'atto della nomina. Gli amministratori sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del 31 dicembre 2014 è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2013 ed è composto da nove membri, di cui otto membri eletti dalla lista di maggioranza, presentata dall'azionista GLV Capital (già Maire Gestioni S.p.A.), che ha ottenuto il voto favorevole di n. 203.750.896 azioni, pari al 95,272% delle azioni presenti in sede di assemblea ed un membro eletto dalla lista di minoranza, presentata dall'azionista G.L. Investimenti S.r.l., che ha ottenuto il voto favorevole di n. 10.070.926 azioni, pari al 4,709%.

Tale Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Si precisa che in data 7 maggio 2014, l'Amministratore non esecutivo e indipendente Paolo Tanoni ha cessato di ricoprire la carica di Consigliere dell'Emittente. In data 11 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione, a seguito della rinuncia da parte di entrambi i candidati non eletti appartenenti alla lista di maggioranza a suo tempo presentata dall'azionista GLV Capital, ha provveduto alla sostituzione mediante cooptazione, ex art. 2386, comma 1, cod. civ., dell'Amministratore cessato, nominando Andrea Pellegrini - al quale il Consiglio ha riconosciuto i requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4, e art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/98 (TUF), nonché dal punto 3.C.1. del Codice di Autodisciplina delle società quotate -, quale Amministratore fino alla data della successiva assemblea.

In data 18 febbraio 2015, l'Assemblea ordinaria di Maire Tecnimont ha deliberato di nominare, quale Consigliere indipendente del Consiglio di Amministrazione di Maire Tecnimont, Andrea Pellegrini, che resterà in carica, unitamente agli altri Consiglieri, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio, nessun componente del Consiglio di Amministrazione ha cessato di ricoprire la propria carica, né vi è stato alcun cambiamento nella composizione del Consiglio.



Per quanto riguarda le informazioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione, si rinvia alla Tabella 2 riportata in Appendice.

In conformità al disposto dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti, le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore sono indicate nell'allegato *sub "A"* alla presente Relazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, in quanto riconosce la capacità di giudizio e il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, in particolare rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Induction Programme

Tenuto conto della nomina assembleare in data 30 aprile 2013 del Consiglio di Amministrazione e della specificità del settore di attività del Gruppo Maire Tecnimont, nelle adunanze consiliari successive alla nomina sono state promosse, al fine di rafforzare le competenze e la conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci, iniziative informative da parte dell'Amministratore Delegato sulla struttura del Gruppo Maire Tecnimont, sull'attività della Società e del Gruppo e sul settore di riferimento, nonché si sono tenuti degli incontri *in loco* con il *management* di entità del Gruppo Maire Tecnimont avente particolare rilievo. Il percorso di formazione interno, tenuto conto dei positivi risultati, è proseguito anche per l'esercizio 2014, secondo anno di mandato dei Consiglieri, con dei *focus* su ulteriori attività del Gruppo Maire Tecnimont e con un sopralluogo presso una società controllata estera.

In virtù delle caratteristiche specifiche dell'attività e del settore di riferimento, non sono stati organizzati programmi di *induction* con soggetti terzi esterni al Gruppo in quanto si ritengono allo stato molto efficaci e proficue le iniziative formative ad opera del *management* della Società, coniugate con incontri formativi *in loco* con esponenti del Gruppo Maire Tecnimont in grado di trasferire adeguatamente la conoscenza del settore di attività, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione e del quadro normativo di riferimento.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ex art. 123 bis, comma 2, lett. d), TUF)

Nel corso dell'Esercizio 2014 si sono tenute n. 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione di Maire Tecnimont e la loro durata media è stata di 2 ore e 11 minuti.

Per l'esercizio in corso sono state previste n. 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

A far data dalla chiusura dell'esercizio sociale al 31 dicembre 2014, il Consiglio si è riunito 5 volte, rispettivamente, in data 13 gennaio 2015, 27 gennaio 2015, 4 febbraio 2015, 18 febbraio 2015 e 19 marzo 2015.

L'informativa ai Consiglieri e Sindaci viene messa a disposizione degli stessi, attraverso un portale appositamente dedicato, sia attraverso documentazione in formato integrale sia mediante note di sintesi che riassumono i punti più significativi e rilevanti ai fini delle decisioni oggetto di deliberazione.

Il Consiglio non ha allo stato individuato un termine entro il quale inviare la documentazione pre-consiliare in quanto di norma le materie rilevanti vengono preventivamente esaminate dai Comitati costituiti in seno al Consiglio, che si riuniscono in data antecedente a quella consiliare, o in riunioni di Consigli che esaminano preventivamente le materie la cui delibera verrà assunta in adunanze successive. In ogni caso la documentazione rilevante in relazione ai punti all'ordine del giorno viene per prassi inviata ai Consiglieri e Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data dell'adunanza, per garantire tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare. In presenza di tematiche complesse e supportate da documentazione voluminosa, vengono predisposte, a cura del *management* della Società, delle note riassuntive che sintetizzano i punti più significativi e rilevanti al fine delle delibere da assumere, ferma restando la preventiva trasmissione a ciascun Consigliere e Sindaco dell'intero set documentale relativo all'argomento all'ordine del giorno. Laddove per ragioni strettamente operative o di riservatezza la documentazione, per alcuni punti all'ordine del giorno, venga inviata a ridosso delle adunanze consiliari, al fine di pervenire a formare decisioni consapevoli, ai relativi argomenti è dedicato durante la riunione tutto il tempo necessario per un'ampia illustrazione da parte degli organi delegati e un adeguato approfondimento delle tematiche, atti ad alimentare un dibattito costruttivo con il coinvolgimento dei Sindaci e dei Consiglieri, inclusi gli Indipendenti e i non esecutivi.

Alle riunioni consiliari nel corso del 2014 sono stati invitati, per fornire gli opportuni approfondimenti e a seconda delle materie all'ordine del giorno da trattare, i *Manager* dell'Emittente responsabili delle funzioni aziendali competenti nonché i consulenti esterni,



valorizzando così le riunioni consiliari quale occasione in cui tutti gli Amministratori possono acquisire adeguata informativa in merito alla gestione della Società e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo la determinazione e il perseguimento degli obiettivi strategici della Società e del Gruppo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle società del Gruppo.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservate, oltre ai poteri che la legge e lo Statuto riservano all'organo amministrativo collegiale, ivi comprese le attribuzioni indicate al quarto comma dell'art. 2381 cod. civ., le seguenti attribuzioni:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali (ivi inclusi quelli attinenti alle risorse umane), finanziari e dei *budget* della Società e del Gruppo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- l'esame e l'approvazione del progetto di bilancio, dei resoconti intermedi di gestione e della relazione finanziaria semestrale della Società e consolidati;
- la definizione della natura e del livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici della Società;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e della controllata avente rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- la valutazione del generale andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- l'esame periodico dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo;
- la definizione del sistema e delle regole di governo societario della Società e della struttura del Gruppo;
- l'istituzione e la regolamentazione dei Comitati interni del Consiglio, con le relative nomine e determinazione dei compensi;
- l'attribuzione e la revoca delle deleghe all'Amministratore Delegato, al Presidente e agli altri consiglieri, con eventuale specificazione dei limiti e delle modalità di esercizio (delle deleghe stesse), con determinazione dei relativi compensi;
- l'esame e l'approvazione delle proposte dell'apposito Comitato, dei criteri per la remunerazione della dirigenza della Società e del Gruppo dando attuazione ai piani di compenso basati su azioni o strumenti finanziari deliberati dall'Assemblea;

- la decisione, su proposta dell'Amministratore Delegato d'intesa con il Presidente, circa l'esercizio del diritto di voto nelle assemblee della società controllata avente rilevanza strategica;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società. Al riguardo, si precisa che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella riunione del 2 maggio 2013 ha deliberato che fossero riconducibili a tale categoria di operazioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo): (a) le operazioni da effettuarsi da parte dell'Emittente o società del Gruppo ad essa facente capo, relative alla costituzione di società e filiali ovvero all'acquisizione, alienazione, dismissione in qualsiasi forma di partecipazioni o di aziende o rami d'azienda quando (i) il rapporto tra il patrimonio netto dell'entità oggetto dell'operazione e il patrimonio netto consolidato del Gruppo sia superiore al 5% oppure (ii) il valore dell'operazione sia superiore al 5% del patrimonio netto consolidato del Gruppo; e (b) il rilascio di garanzie, personali o reali, di qualunque importo, sia nell'interesse di società controllate, sia nell'interesse di terzi;
- l'esame e l'approvazione di operazioni da parte dell'Emittente e società del Gruppo di concessione, assunzione e rimborso anticipato di finanziamenti in genere, assunzione di debiti finanziari ed altre operazioni finanziarie di qualunque natura, ivi incluse fidejussioni bancarie e assicurative, di ammontare superiore ad euro 50 milioni per singola operazione.

L'Assemblea straordinaria del 26 aprile 2012, al fine di conferire alla Società maggiore flessibilità in ipotesi che potrebbero non richiedere l'intervento dell'assemblea dei soci ha introdotto all'art. 15 dello Statuto la previsione di conferire al Consiglio di Amministrazione la competenza (concorrente con quella dell'Assemblea) a deliberare anche in materia di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 (incorporazione di società interamente possedute) e 2505-bis cod. civ. (incorporazione di società possedute al novanta per cento), nonché di scissione ove le predette norme siano applicabili anche a tale istituto.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni occorre la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e le deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Il Consiglio in occasione rispettivamente della approvazione del Relazione finanziaria annuale e della Relazione finanziaria semestrale valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile dell'Emittente e della controllata avente rilevanza strategica.

Nelle seduta del 19 marzo 2015, il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile dell'Emittente e di Tecnimont S.p.A., società



controllata avente rilevanza strategica, il cui attivo patrimoniale supera il 70% dell'attivo consolidato. La valutazione, che ha avuto esito positivo, è stata effettuata sulla base di una informativa, supportata da evidenze documentali, resa dall'Amministratore Delegato e dal *management* della Società ai Consiglieri e Sindaci sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, oltre che dell'Emittente, anche delle principali controllate dirette, tra cui Tecnimont S.p.A..

Più in generale, il Comitato Controllo e Rischi riceve periodicamente una informativa dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dal Responsabile dell'*Internal Audit* e dal Responsabile della funzione *Group Process & Risk Management* della Società circa il funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e del Gruppo. Il Comitato Controllo e Rischi, a sua volta, aggiorna periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito alle risultanze di tali attività istruttorie.

Con riferimento alla gestione dei rischi, si rinvia a quanto precisato nel paragrafo "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi".

Il Consiglio ha, altresì, valutato con cadenza trimestrale il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori Esecutivi nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio di Amministrazione, come sopra già evidenziato, nella seduta del 2 maggio 2013 ha deliberato di riservare alla propria competenza esclusiva le delibere in ordine alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella riunione del 2 maggio 2013 ha quindi deliberato che fossero riconducibili a tale categoria di operazioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- (a) le operazioni da effettuarsi da parte dell'Emittente o società del Gruppo ad essa facente capo, relative alla costituzione di società e filiali ovvero all'acquisizione, alienazione, dismissione in qualsiasi forma di partecipazioni o di aziende o rami d'azienda quando (i) il rapporto tra il patrimonio netto dell'entità oggetto dell'operazione e il patrimonio netto consolidato del Gruppo sia superiore al 5% oppure (ii) il valore dell'operazione sia superiore al 5% del patrimonio netto consolidato del Gruppo; e (b) il rilascio di garanzie, personali o reali, di qualunque importo, sia nell'interesse di società controllate, sia nell'interesse di terzi;
- l'esame e l'approvazione di operazioni da parte dell'Emittente e società del Gruppo di concessione, assunzione e rimborso anticipato di finanziamenti in genere, assunzione di debiti finanziari ed altre operazioni finanziarie di qualunque natura, ivi incluse fidejussioni bancarie e assicurative, di ammontare superiore ad euro 50 milioni per singola operazione.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob, la Società ha attualmente in essere una Procedura per la Gestione delle Operazioni con Parti Correlate (come meglio descritta nella successiva Sezione 12 a cui si rinvia), che prevede una specifica procedura per porre in essere le Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonché le Operazioni di Minore Rilevanza (come definite nella Procedura sulla scorta di quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob), stabilendo, *inter alia*, che l'approvazione delle prime sia riservata al Consiglio di Amministrazione della Società.

Nel corso della riunione del 19 marzo 2015, il Consiglio ha effettuato la valutazione sulla propria dimensione, composizione e funzionamento.

In particolare, il Consiglio ha effettuato collegialmente, in presenza del Collegio Sindacale, un'autovalutazione in relazione alla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio, tenendo conto della tempestività della informativa fornita e della esaustività e chiarezza della documentazione, del numero dei Consiglieri, del rapporto tra gli Amministratori Indipendenti e non Indipendenti, della appartenenza a diverse fasce di età e genere, nonché della anzianità in carica, delle professionalità, esperienze manageriali, per alcuni dei quali anche in ambito internazionale, e competenze degli Amministratori in relazione alle attività svolte dalla Società, del numero di riunioni svolte nel corso dell'Esercizio e della loro durata, dell'informativa ricevuta dagli organi delegati e, in genere, della condivisione tra i Consiglieri anche non esecutivi delle strategie e degli obiettivi della Società e del Gruppo, nonché dell'adeguatezza dell'affidamento delle deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato.

Nella seduta del 19 marzo 2015 il Consiglio ha effettuato altresì collegialmente anche una valutazione in relazione alla dimensione, composizione e funzionamento dei Comitati interni al Consiglio, che allo stato sono rappresentati dal Comitato per la Remunerazione, dal Comitato Controllo e Rischi e dal Comitato Parti Correlate (la cui composizione e funzionamento è descritta nella successiva Sezione 12 a cui si rinvia).

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Regolamento di funzionamento del Comitato per la Remunerazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Parti Correlate che disciplinano il funzionamento di tali comitati e, in particolare, la loro costituzione, composizione e durata (ivi inclusa la sostituzione dei membri cessati), ne individuano le funzioni e ne disciplinano la convocazione e lo svolgimento delle riunioni, consentendo così di ottimizzare il loro funzionamento.

La valutazione ha altresì tenuto conto della tempestività della informativa fornita e della esaustività e chiarezza della documentazione, della indipendenza dei membri e di quella del



Presidente, della appartenenza a diverse fasce di età e generi, nonché della anzianità in carica, delle professionalità, esperienze manageriali e competenze dei membri dei Comitati in relazione alle attività svolte dai Comitati stessi nonché del numero di riunioni svolte nel corso dell'Esercizio e della loro durata.

Entrambe le analisi si sono svolte collegialmente durante l'adunanza consiliare compiendo sia una valutazione a livello quantitativo (ad esempio statistiche sull'età, genere, anzianità in carica, numero di membri indipendenti etc.) sia una valutazione di tipo qualitativo dei profili oggetto di esame (ad esempio professionalità, esperienze manageriale e competenze etc.).

La *Board evaluation* ha altresì tenuto conto che il presente Consiglio (e conseguentemente i Comitati), nominato dall'assemblea del 30 aprile 2013, è al secondo anno di mandato e ha svolto parte della propria attività concentrandosi su delle aree rilevanti, anche evidenziate dagli Amministratori Indipendenti, individuate nel precedente mandato e implementate nel corso dell'esercizio 2014 al fine sia di rafforzare le competenze degli Amministratori sia il presidio del *business*.

Il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso di consulenti esterni ai fini della propria autovalutazione.

L'Assemblea ordinaria del 18 febbraio 2015 ha autorizzato una deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del Codice Civile, deliberando di autorizzare il Consigliere Gabriella Chersicla a mantenere la carica di Consigliere di Amministrazione e Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 ottobre 2014 ha ritenuto che l'assunzione da parte di Gabriella Chersicla della carica di Presidente di Maltauro non configuri la fattispecie considerata dall'art. 2390 cod. civ. e dall'art. 13 dello statuto sociale di Maire Tecnimont S.p.A.. Tuttavia, nell'ottica di garantire un'assoluta correttezza e trasparenza informativa nei confronti degli azionisti - ai quali la legge chiaramente assegna la competenza a valutare l'interesse sociale in relazione all'assunzione da parte degli amministratori di cariche in società concorrenti - il Consiglio ha deliberato di rimettere all'assemblea dei soci di Maire Tecnimont, affinché la stessa potesse deliberare a sensi di legge e di statuto e per quanto occorrer possa, in merito all'autorizzazione allo svolgimento di attività in concorrenza da parte del Consigliere G. Chersicla.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni, escluse quelle espressamente riservate dalla legge alla propria competenza, a un Comitato Esecutivo e/o ad uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, nonché nominare dei procuratori, anche in forma stabile per singoli atti od operazioni, ovvero, per categorie di atti od operazioni.

L'Assemblea del 30 aprile 2013 ha nominato Fabrizio Di Amato Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Consiglio di Amministrazione del 2 maggio 2013 ha nominato Pierroberto Folgiero Amministratore Delegato della Società, consentendo così di realizzare una separazione di ruoli tra il Presidente e l'Amministratore Delegato. Durante la medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato tutti i poteri di gestione ordinaria e straordinaria della Società che non sono riservati alla competenza del Consiglio di Amministrazione (indicati nella Sezione 4.3 della presente Relazione) o del Presidente, da esercitare in Italia e all'estero con firma singola, salvo che non sia diversamente previsto.

Pertanto da Pierroberto Folgiero, nella sua qualità di principale responsabile della gestione della Società, dipendono le funzioni *Administration, Finance, Planning and Control, Procurement, Human Resources -Organization & ICT, Group Strategic Start-up, Contract & Legal Affairs, Technology, Business Development, Group Process & Risk Management*, nonché la definizione dell'indirizzo strategico delle attività operative e commerciali del Gruppo, e delle iniziative volte al rafforzamento della presenza geografica. Allo stesso sono state attribuite le seguenti deleghe:

- a) determinare le strategie riguardanti l'indirizzo generale e la politica di sviluppo di Maire Tecnimont e del Gruppo, nonché attuare il Piano di acquisizioni e dismissioni del Gruppo definito nei Piani Strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- b) sovrintendere all'andamento di Maire Tecnimont e del Gruppo e curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Maire Tecnimont sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa;
- c) elaborare i *budget* e i piani strategici, industriali (ivi inclusi quelli attinenti alle risorse umane), finanziari, nonché i piani di investimento di Maire Tecnimont e del Gruppo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e curarne l'attuazione;
- d) elaborare le proposte di investimenti e di operazioni straordinarie per i quali è competente a deliberare il Consiglio di Amministrazione;



- e) sovrintendere, quale Amministratore Incaricato ai sensi del principio n. 7 del Codice di Autodisciplina, alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, definendone gli strumenti e le modalità di attuazione secondo le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione;
- f) attuare la direzione e il coordinamento sulle società del Gruppo, anche proponendo, d'intesa con il Presidente, la nomina degli Amministratori Delegati delle *subsidiaries* del Gruppo;
- g) informare il Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuitegli in occasione delle riunioni del Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale.

L'Amministratore Delegato Pierroberto Folgiero ricopre, dal 22 maggio 2012, la carica di Direttore Generale.

La raccomandazione del Codice di Autodisciplina secondo la quale il *Chief Executive Officer* di una società quotata non assuma l'incarico di amministratore di un'altra società quotata, non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia *Chief Executive Officer* un amministratore della prima società, è recepita *in toto* dall'Emittente.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Fabrizio Di Amato è stato Presidente e Amministratore Delegato della Società sin dalla sua quotazione, intervenuta nel novembre 2007, e fino al 30 aprile 2013. L'Assemblea del 30 aprile 2013 ha conferito a Fabrizio Di Amato la carica di Presidente.

In virtù dell'esperienza maturata nella Società dal Dr. Di Amato e delle volontà di separare gli ambiti di competenza tra il Presidente e l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione del 2 maggio 2013 ha conferito a Fabrizio Di Amato, nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea ordinaria dei soci del 30 aprile 2013, le seguenti deleghe:

- a) sovrintendere alla definizione delle linee strategiche di Maire Tecnimont e del Gruppo;
- b) elaborare proposte di modifica delle regole di governo societario (ferma restando la competenza del Consiglio di Amministrazione);
- g) curare la comunicazione istituzionale di Maire Tecnimont e del Gruppo;
- h) sovrintendere, in esecuzione delle linee guida del Consiglio di Amministrazione, all'attività delle funzioni di *compliance* e di controllo interno;
- i) sovrintendere all'attuazione dei Piani Strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre ai poteri sopra elencati conferitigli con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 2 maggio 2013, coordina le attività del

Consiglio di Amministrazione, ne convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che agli Amministratori siano tempestivamente fornite la documentazione e le informazioni necessarie a norma di Statuto e di legge. Egli inoltre verifica l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'Assemblea e ha, unitamente all'Amministratore Delegato, poteri di rappresentanza legale della Società.

Si segnala infine che il Presidente, Fabrizio Di Amato, detiene, tramite la società GLV Capital, il controllo di diritto della Società.

In relazione all'anzianità in carica dei restanti sette Consiglieri: il Consigliere Fiorini è in carica sin dalla quotazione, intervenuta nel novembre 2007, i Consiglieri Alfieri, Chersicla, Dubini, Giustiniani e Riva sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2013, mentre il Consigliere Pellegrini è stato nominato mediante cooptazione dal Consiglio di Amministrazione dell'11 giugno 2014 e confermato nella carica dall'Assemblea ordinaria del 18 febbraio 2015.

Comitato esecutivo

Al momento non esiste un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

Nel corso dell'Esercizio, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Pierroberto Folgiero e il Presidente del Consiglio di Amministrazione Fabrizio Di Amato hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con periodicità pressoché mensile.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri Consiglieri esecutivi a parte l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Pierroberto Folgiero e il Presidente del Consiglio di Amministrazione Fabrizio Di Amato.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Nel Consiglio di Amministrazione della Società sono attualmente presenti cinque Consiglieri indipendenti: Gabriella Chersicla, Nicolò Dubini, Vittoria Giustiniani, Patrizia Riva e Andrea Pellegrini.

Per quanto riguarda i Consiglieri Gabriella Chersicla, Nicolò Dubini, Vittoria Giustiniani e Patrizia Riva, il Consiglio ha accertato, nel corso della prima riunione utile dopo la loro nomina, tenutasi in data 2 maggio 2013, che gli stessi presentino i requisiti per essere qualificati come



indipendenti secondo i criteri applicativi definiti nel Codice di Autodisciplina nonché secondo i criteri dettati dall'art. 147-ter, comma 4°, TUF, il quale richiama i criteri di cui all'art. 148 TUF, rendendo noto l'esito di tali valutazioni al mercato mediante un comunicato stampa.

Per quanto riguarda il Consigliere Andrea Pellegrini, il Consiglio dell'11 giugno 2014, immediatamente dopo la sua nomina per cooptazione (ex art. 2386, comma 1, cod. civ.), ha accertato che lo stesso presenti i requisiti per essere qualificato come indipendente secondo i criteri applicativi definiti nel Codice di Autodisciplina nonché secondo i criteri dettati dall'art. 147-ter, comma 4°, TUF, il quale richiama i criteri di cui all'art. 148 TUF. Andrea Pellegrini, in occasione della nomina da parte dell'assemblea del 18 febbraio 2015, ha confermato la propria qualifica di Amministratore Indipendente secondo i criteri applicativi definiti nel Codice di Autodisciplina nonché secondo i criteri dettati dall'art. 147-ter, comma 4°, TUF. Tale notizia è stata resa nota al mercato mediante il comunicato stampa diffuso in ordine alle delibere dell'assemblea.

Nella riunione tenutasi in data 19 marzo 2015, il Consiglio ha nuovamente valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori Gabriella Chersicla, Nicolò Dubini, Vittoria Giustiniani, Patrizia Riva e Andrea Pellegrini, ritenendo, a seguito dell'accertamento effettuato, che gli stessi possano essere qualificati come indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4°, TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina 2011, in particolare con riferimento ai criteri applicativi 3.C.1 e ss..

Nel corso della stessa riunione, il Collegio Sindacale ha verificato positivamente la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e l'esito di tale controllo è reso noto nell'ambito della relazione dei sindaci all'assemblea ai sensi dell'art. 2429 cod. civ..

Gli Amministratori Indipendenti tratti sia dalla lista di maggioranza che da quella di minoranza si sono impegnati all'atto della nomina a comunicare tempestivamente alla Società ogni variazione del contenuto della dichiarazione di indipendenza.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio nella seduta del 2 maggio 2013, in ottemperanza a quanto raccomandato dall'art. 2, Criterio 2.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha individuato, tenuto conto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Maire Tecnimont è il soggetto che controlla indirettamente la Società, nella persona di Gabriella Chersicla il *Lead Independent Director* per il periodo fino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2015.

Il *Lead Independent Director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti. Il Codice di Autodisciplina prevede, inoltre, che il *Lead independent Director* debba collaborare con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi e questi ha, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

Nel novembre 2014, su proposta del *Lead Independent Director* Gabriella Chersicla, si è tenuta una riunione degli Amministratori Indipendenti di Maire Tecnimont, cui hanno partecipato tutti i Consiglieri Indipendenti, con una durata di 1 ora e 10 minuti, nel corso della quale sono stati effettuati degli approfondimenti in merito a tematiche societarie e gestionali.

Nel corso dell'Esercizio 2014, il *Lead Independent Director*, Gabriella Chersicla, ha partecipato alla totalità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e alla totalità delle riunioni del Comitato Parti Correlate, in qualità di Presidente, e del Comitato Controllo e Rischi, in qualità inizialmente di membro e, successivamente all'11 giugno 2014, di Presidente.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 10 luglio 2007, ha approvato un "Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate". In data 15 dicembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha apportato al Regolamento alcune modifiche al fine di realizzare un maggiore coordinamento tra le disposizioni dello stesso nonché di adeguarne alcune previsioni alla disciplina sancita dalla delibera Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009.

Il "Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate" è suddiviso in tre parti:

1. Identificazione dei soggetti rilevanti e comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse dalla Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati ("Procedura di *internal dealing*").
2. Trattamento delle Informazioni privilegiate.
3. Norme e procedure per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni privilegiate.

Il Regolamento mira a disciplinare gli obblighi che i soggetti e le persone rilevanti della Società sono tenuti a rispettare in relazione alla gestione delle informazioni privilegiate relative alla



Società e alle sue controllate, nonché le precauzioni da prendere e gli obblighi di comunicazione che la Società stessa è tenuta a rispettare nei confronti del mercato.

La prima parte disciplina gli obblighi di comunicazione delle operazioni su azioni eseguite dalle c.d. Persone Rilevanti.

La seconda parte disciplina le procedure e le modalità per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni relativi alla Società ed alle sue controllate, con particolare riguardo alle informazioni privilegiate, secondo le raccomandazioni di Consob e di Borsa Italiana.

La terza parte disciplina la tenuta del registro dei c.d. *insiders*.

Il Regolamento è disponibile sul sito internet dell'Emittente nella sezione *Governance* - Documenti Societari.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(ex art. 123 bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione e un Comitato Controllo e Rischi, entrambi con funzioni propositive e consultive, secondo le disposizioni dell'art. 4 del Codice di Autodisciplina.

Le funzioni non sono state distribuite ai Comitati in modo diverso da quanto raccomandato dal Codice né sono state riservate all'intero Consiglio.

Alla data della presente Relazione non risultano costituiti comitati dell'Emittente diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina, salvo quanto precisato nella successiva Sezione 17 (*Ulteriori pratiche di governo societario*).

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione, ad oggi, non ha manifestato l'intenzione di costituire un Comitato per le nomine tenuto conto che la valutazione sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio e sulle candidature ad amministratore nei casi di cooptazione viene assolta collegialmente dall'intero Consiglio, composto da cinque Amministratori Indipendenti su nove, sentito il Collegio Sindacale, sotto il coordinamento del Presidente, ed altresì in considerazione della presenza del meccanismo del voto di lista, che garantisce una procedura di nomina trasparente degli amministratori e la nomina di almeno un consigliere da parte della lista di minoranza.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Secondo quanto disposto dal Principio 6 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di Maire Tecnimont ha provveduto all'istituzione del Comitato per la Remunerazione.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in data 10 settembre 2007 ha deliberato di istituire il Comitato per la Remunerazione, con efficacia a decorrere dalla data di rilascio da parte di Borsa Italiana S.p.A. del provvedimento di inizio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario delle azioni di Maire Tecnimont, ovvero in data 26 novembre 2007.

In data 30 settembre 2011 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Regolamento del Comitato per la Remunerazione, che ne disciplina il funzionamento e in particolare la sua costituzione, composizione e durata (ivi inclusa la sostituzione dei membri cessati), ne individua le funzioni, e ne disciplina la convocazione e lo svolgimento delle riunioni. Il Regolamento del Comitato per la Remunerazione è stato modificato dal Consiglio di Amministrazione il 20 dicembre 2012 per renderlo coerente con le previsioni del Codice di Autodisciplina così come da ultimo aggiornato nel dicembre 2011, ed è stato da ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 maggio 2013.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, la composizione del Comitato per la Remunerazione è risultata conforme alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, secondo cui il Comitato deve essere composto da non meno di tre membri, se il Consiglio di Amministrazione è composto da otto membri o più (art. 4, Criterio Applicativo 4.C.1.), amministratori indipendenti o, in alternativa, non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra i quali scegliere il Presidente (art. 6, Principio 6.P.3.).

Il Comitato per la Remunerazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 maggio 2013 (originariamente composto da: Paolo Tanoni, Vittoria Giustiniani e Luigi Alfieri), e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015. In data 7 maggio 2014 l'Amministratore Paolo Tanoni ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e di Presidente del Comitato per la Remunerazione. In data 11 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione, ha nominato quale Presidente del Comitato il Consigliere indipendente Andrea Pellegrini. Il Comitato per la Remunerazione è quindi attualmente composto dai seguenti membri: **Andrea Pellegrini**, con la carica di Presidente del Comitato, **Vittoria Giustiniani** e **Luigi Alfieri**. Tutti i membri del Comitato sono amministratori non



esecutivi e Andrea Pellegrini e Vittoria Giustiniani sono qualificati come Amministratori Indipendenti. Il Consiglio riconosce a tutti i membri del Comitato per la Remunerazione, in considerazione del relativo profilo professionale, di possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, il Comitato per la Remunerazione si è riunito 4 volte, in data 4 marzo, 12 marzo, 13 maggio e 17 dicembre 2014. Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono durate mediamente 36 minuti e sono state regolarmente verbalizzate.

Per l'esercizio 2014 sono programmate 4 riunioni del Comitato per la Remunerazione, due delle quali si sono tenute, rispettivamente, in data 4 marzo 2015 e 18 marzo 2015.

Per ulteriori informazioni sulla composizione e sul funzionamento del Comitato per la Remunerazione si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

Come prescritto dallo stesso Regolamento del Comitato per la Remunerazione, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione hanno partecipato attivamente tutti i componenti del Comitato e hanno altresì preso parte, invitati dal Comitato stesso, il Collegio Sindacale, il Direttore Risorse Umane, Organizzazione e ICT della Società, Franco Ghiringhelli, nonché consulenti esterni.

Il Regolamento del Comitato per la Remunerazione, modificato il 20 dicembre 2012 e da ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 maggio 2013, prevede la facoltà che l'intero Collegio Sindacale partecipi alle riunioni del Comitato.

Il Comitato per la Remunerazione si avvale del supporto della Direzione Risorse Umane, organizzazione & ICT della Società.

Funzioni del Comitato Remunerazione

A norma dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, e come anche prescritto dall'art. 3 del Regolamento del Comitato per la Remunerazione, il Comitato per la Remunerazione ha il compito di:

- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia di politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche;

- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia di politica per la remunerazione di tutti i dirigenti apicali del Gruppo, ivi inclusi i piani di incentivazione sia monetaria che azionaria di breve e lungo termine;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato;
- presentare proposte ed esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- esaminare preventivamente la relazione annuale sulla remunerazione che le società con azioni quotate sono tenute a predisporre e mettere a disposizione del pubblico prima dell'assemblea annuale di cui all'art. 2364, comma 2, c.c., conformemente alle disposizioni normative applicabili.

Il Comitato per la Remunerazione, nel corso dell'esercizio 2014 ha costantemente monitorato l'attuazione della politica di *compensation*, approfondendo il funzionamento dei relativi strumenti retributivi e la manutenzione nel tempo degli stessi, supportando la propria attività con analisi di *market trend* e del posizionamento retributivo delle principali realtà del Gruppo.

Il Comitato per la Remunerazione ha altresì esaminato, con l'obiettivo di attrarre e trattenere risorse umane, i risultati di una *survey* interna al Gruppo per verificare la percezione dei dipendenti sulle politiche retributive ed il grado di soddisfazione rispetto ai pacchetti di *compensation*.

Il Comitato per la Remunerazione ha inoltre esaminato ed approvato la Relazione sulla Remunerazione 2014, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2014 e dell'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2014.

Il Comitato per la Remunerazione ha preso atto delle novità del Codice di Autodisciplina introdotte nel luglio 2014 e ha valutato le implicazioni delle stesse sulla politica di *compensation* per l'esercizio 2015.

Il Comitato per la Remunerazione ha inoltre valutato le attività per le politiche di *compensation* per i primi mesi del 2015 e pianificato la propria attività per l'esercizio 2015.

Inoltre, il Comitato per la Remunerazione riferisce agli azionisti nel corso dell'assemblea annuale di cui all'art. 2364, comma 2, cod. civ., sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.



Il Comitato, nelle sedute del 4 marzo 2015 e 18 marzo 2015, ha altresì preventivamente esaminato la Relazione annuale sulla remunerazione ex art. 123-ter del TUF che le società con azioni quotate sono tenute a predisporre e mettere a disposizione del pubblico prima dell'assemblea annuale di cui all'art. 2364, comma 2, c.c., conformemente alle disposizioni normative applicabili. Il Consiglio di Amministrazione di Maire Tecnimont nella seduta del 19 marzo 2015 ha approvato la Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter TUF, la cui Sezione Prima verrà sottoposta all'approvazione, con voto non vincolante, della prossima Assemblea dei soci della Società convocata per il 28 aprile 2015 in prima convocazione e per il 29 aprile 2015 in seconda convocazione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni necessarie e alle funzioni aziendali preposte ad assicurare l'adeguato assolvimento dei compiti dello stesso avvalendosi, in particolare, del supporto della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e ICT.

Come prescritto dall'art. 7 del Regolamento del Comitato per la Remunerazione, il Comitato per la Remunerazione, nello svolgimento delle proprie funzioni, può avvalersi di consulenti esterni.

In particolare Maire Tecnimont, verificata preventivamente l'assoluta indipendenza di giudizio della società selezionata, si è avvalsa dei servizi di consulenza sui temi retributivi erogati da Towers Watson Italia, società *leader* nell'ambito delle indagini retributive di settore, nonché per attività di *advisoring* e certificazione sui sistemi di *compensation* aziendali.

Non sono state destinate risorse finanziarie specifiche al Comitato per la Remunerazione in quanto lo stesso si avvale - come sopra richiamato - per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente e può avvalersi di consulenti esterni, le cui spese sono sostenute dalla Società fino all'importo massimo di volta in volta stabilito dalla Società stessa.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale per la remunerazione

Per l'informativa sulla Politica generale per la remunerazione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione 2015 redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e approvata dal Consiglio di

Amministrazione il 19 marzo 2015, previo esame ed approvazione del Comitato per la Remunerazione.

Piani di remunerazione basati su azioni

Alla data della presente Relazione non sono previsti piani di remunerazione basati su azioni.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015 ha deliberato di approvare un piano di incentivazione basato su *Phantom Stock*, che verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea del 28 aprile 2015 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il 29 aprile 2015. Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione predisposta ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e dell'art. 84-*ter* del Regolamento Emittenti Consob e al Documento Informativo sul Piano di *Phantom Stock* redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob, disponibile sul sito internet della Società nella sezione Governance – Documentazione Assemblee degli Azionisti.

Remunerazione degli Amministratori esecutivi

Per l'informativa sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Remunerazione 2015.

Meccanismi di incentivazione del Responsabile dell'Internal Audit e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

A Dario Michelangeli, *Administration and Financial Statements Vice President* di Maire Tecnimont S.p.A., è stato riconosciuto quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari un compenso aggiuntivo di 13.000 euro annui lordi, come deliberato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione di Maire Tecnimont del 16 settembre 2013, con parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Responsabile dell'*Internal Audit*, Valerio Actis Grosso, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 ottobre 2013 sino a revoca, percepisce una retribuzione fissa annua riconosciuta come adeguata e conforme ai compiti assegnati.

Per le cariche di Dirigente Preposto e di Responsabile dell'*Internal Audit* non sono previsti specifici meccanismi di incentivazione.

Remunerazione degli Amministratori non esecutivi

Per l'informativa sulla remunerazione degli Amministratori non esecutivi si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Remunerazione 2015.



Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Per l'informativa sull'indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF), si rimanda al paragrafo 2.7 della Relazione sulla Remunerazione 2015.

Come meglio rappresentato al paragrafo 4.1, il Consiglio di Amministrazione non ha deliberato un Piano per la successione.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione in data 10 settembre 2007 ha deliberato di istituire il Comitato per il Controllo Interno (ridenominato successivamente "Comitato Controllo e Rischi"), con efficacia a decorrere dalla data di rilascio da parte di Borsa Italiana S.p.A. del provvedimento di inizio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario delle azioni di Maire Tecnimont, ovvero in data 26 novembre 2007.

In data 20 dicembre 2012, per recepire le modifiche apportate nel dicembre 2011 al Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione ha altresì modificato il Regolamento di funzionamento del Comitato Controllo e Rischi, che è stato da ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 maggio 2013.

Il Regolamento di funzionamento del Comitato Controllo e Rischi prevede pertanto l'ampliamento delle funzioni del Comitato e la presenza di tutti i Sindaci ai lavori dello stesso.

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d), TUF)

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, la composizione del Comitato Controllo e Rischi è risultata conforme alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, secondo cui il Comitato deve essere composto da non meno di tre membri se il Consiglio di Amministrazione è composto da otto membri o più (art. 4, Criterio Applicativo 4.C.1.), amministratori indipendenti o, in alternativa non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra i quali scegliere il Presidente (art. 7, Principio 7.P.4.).

Il Comitato Controllo e Rischi è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 maggio 2013 (originariamente composto da Paolo Tanoni, Gabriella Chersicla e Stefano

Fiorini), e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015. In data 7 maggio 2014 l'Amministratore Paolo Tanoni ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e di Presidente del Comitato Controllo e Rischi. In data 11 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione, ha nominato quale Membro del Comitato il Consigliere indipendente Andrea Pellegrini, conferendo al Consigliere indipendente Gabriella Chersicla la carica di Presidente del Comitato. Il Comitato Controllo e Rischi è attualmente composto da **Gabriella Chersicla** in qualità di Presidente del Comitato, **Andrea Pellegrini** e **Stefano Fiorini**.

Tutti i membri del Comitato sono amministratori non esecutivi e Gabriella Chersicla e Andrea Pellegrini, inoltre, sono qualificati come Amministratori Indipendenti. Il Consiglio riconosce a tutti i membri del Comitato Controllo e Rischi, in considerazione del relativo profilo professionale, di possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 7 volte, in data 28 febbraio, 12 marzo, 13 maggio, 8 luglio, 30 luglio, 15 ottobre e 11 novembre 2014. Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono durate mediamente 1 ora e 55 minuti e sono state regolarmente verbalizzate.

Per l'esercizio 2015 sono programmate 9 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, due delle quali si sono tenute, rispettivamente, in data 17 febbraio 2015 e 18 marzo 2015.

Per ulteriori informazioni sulla composizione e sul funzionamento del Comitato Controllo e Rischi si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipano stabilmente il Collegio Sindacale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e, di volta in volta su invito del Comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno, i rappresentanti della Società di Revisione, il Responsabile *Internal Audit*, il Responsabile *Group Process & Risk Management* e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e, in generale, a seconda delle materie all'ordine del giorno da trattare, Dirigenti apicali dell'Emittente nonché consulenti esterni.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

In base a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, e secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Controllo e Rischi:



-
- a) assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletazione dei compiti ad esso affidati dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno e di gestione dei rischi, vale a dire:
- (i) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - (ii) valutazione periodica, almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
 - (iii) approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - (iv) descrizione, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai fini della valutazione dell'adeguatezza dello stesso;
 - (v) valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.
- b) esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sulla nomina, revoca e remunerazione del responsabile della funzione *Internal Audit* e sull'adeguatezza delle risorse assicurate allo stesso per l'espletamento delle sue responsabilità;
- c) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili adottati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- e) riceve, almeno semestralmente, le valutazioni e le relazioni dell'Organismo di Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- f) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- g) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *Internal Audit*;
- h) può chiedere alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;

- i) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione delle relazioni finanziarie annuali e semestrali, sull'attività da esso svolta - prendendo atto dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza e dalla funzione *Internal Audit* - nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2014, il Comitato Controllo e Rischi della Società ha esaminato le situazioni contabili periodiche con un particolare *focus*, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, sul corretto utilizzo dei principi contabili adottati e sulla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Inoltre, il Comitato Controllo e Rischi, con cadenza semestrale, ha esaminato le relazioni periodiche del Responsabile *Internal Audit* ed ha ricevuto le relazioni dell'Organismo di Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Semestralmente, inoltre, ha supportato il Consiglio nella valutazione dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed ha riferito allo stesso, in occasione dell'approvazione della Relazione Finanziaria annuale e della Relazione Semestrale, sull'attività istruttoria svolta, tenendo altresì conto di quanto riferito dall'Organismo di Vigilanza e dal Responsabile dell'*Internal Audit*. Ha tra l'altro monitorato lo stato dei contenziosi e lo stato di avanzamento delle attività di *Risk Management* implementate dalla Funzione *Group Process & Risk Management* e *Internal Audit*, nonché lo stato di avanzamento del Piano di *Audit*. Ha altresì esaminato l'*action plan* per il progetto *sustainability* per la Società e il Gruppo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Come prescritto dall'art. 7 del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi, il Comitato, nello svolgimento delle proprie funzioni, può avvalersi di consulenti esterni.

Non sono state destinate risorse finanziarie specifiche al Comitato Controllo e Rischi in quanto lo stesso si avvale - come sopra richiamato - per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente e di consulenti esterni, le cui spese sono sostenute dalla Società fino all'importo massimo di volta in volta stabilito dalla Società.



11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio cura la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

Il Consiglio (i) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità degli stessi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati; (ii) verifica con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

Nell'esercizio di tali funzioni, il Consiglio si avvale della collaborazione dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – individuato nella persona dell'Amministratore Delegato, Pierroberto Folgiero - e del Comitato Controllo e Rischi; tiene inoltre in considerazione i Modelli di Organizzazione e Gestione dell'Emittente e delle società del Gruppo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ivi adottati.

Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, ha nominato il Responsabile dell'*Internal Audit*, assicurandosi che al medesimo siano forniti mezzi adeguati allo svolgimento delle sue funzioni, anche sotto il profilo della struttura operativa e delle procedure organizzative interne per l'accesso alle informazioni necessarie al suo incarico.

Sulla base delle attività di *re-design* eseguite nell'esercizio 2013, che hanno portato alla definizione a livello di Gruppo di una metodologia di controllo rischi quale strumento di *management*, si è proceduto nel 2014 alla fase di implementazione dei nuovi strumenti, applicati sia alla fase commerciale (*Pre-tendering*) e gestione offerte (*Tendering*), che alla fase di esecuzione progetti (*Execution*).

Il progetto di "*Enterprise Risk Management system Optimization*" ha quindi raggiunto l'obiettivo del monitoraggio dei rischi operativi sui progetti – *Project level* – attraverso la loro identificazione, valutazione e infine mitigazione. Mitigazione ottenuta tramite un'attenta

definizione della strategia di controllo. Si è inoltre anche proceduto all'identificazione e valutazione dei rischi per le funzioni della Società *Enterprise Risk Management*.

Nell'esercizio 2014, si è realizzata una continua attività di diffusione e formazione nell'ambito del Gruppo dei nuovi *tools* operativi e di *reporting* rivolta sia alle funzioni apicali delle diverse società controllate operative che alle funzioni assegnate ai progetti, a conferma dell'elevato *commitment* che il *Management* della Capogruppo assegnano al processo di *Risk Management*.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società si basa su un corpo procedurale che comprende *Standard* di Gruppo, Procedure e Istruzioni Operative, sulla segregazione delle responsabilità, su un complesso sistema di tracciabilità delle operazioni effettuate, su un articolato sistema di procure e deleghe, sulle matrici livelli di attivazione e su un corposo regolamento di spesa, un articolato sistema di controllo di gestione, un ampio spettro di verifiche ex l. 262/2005 e una stringente applicazione del Codice Etico della Società e del Modello 231 ex D.Lgs. 231/2001.

Il Gruppo adotta un sistema di gestione dei rischi integrato con il "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" al fine di poter correttamente assicurare l'attendibilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa finanziaria. È infatti largamente condivisa, nel *management* del Gruppo, la convinzione che la gestione dei rischi finanziari non possa essere considerata separatamente dal Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in quanto entrambi costituiscono elementi del medesimo sistema e che, solo in tal maniera, si possano garantire l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

In particolare, per gestire i rischi legati all'informativa finanziaria, il Gruppo si è dotato di uno specifico sistema di controllo, i cui dettagli e modalità sono riportati nel paragrafo seguente.

Sistema di gestione dei rischi legati all'informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi legati all'informativa finanziaria adottato dal Gruppo Maire Tecnimont si fonda su due diversi tipi di controlli: controlli "specifici" e controlli "pervasivi".

Per controlli specifici si intendono l'insieme delle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative mentre, per controlli pervasivi, si considerano quelli "strutturali" del Sistema di Controllo Interno riconducibili prevalentemente ai controlli generali sui sistemi informativi (*General Computer Control*) a presidio del loro corretto funzionamento.

Al fine di migliorare l'efficienza del sistema e la relativa sostenibilità nel tempo, i controlli specifici sono stati distinti in controlli *standard* e controlli chiave (*Key Controls*) intesi come controlli essenziali ai fini della prevenzione di false rappresentazioni in bilancio e su cui



concentrare le attività di monitoraggio effettuate dalla struttura del Dirigente Preposto (ufficio *Financial Controls and Procedures*).

Per consentire il monitoraggio continuo sulla corretta effettuazione dei controlli specifici e sull'adeguatezza del relativo disegno, il Gruppo si è dotato di un *software* che garantisce un controllo su due livelli: un monitoraggio di linea (*ongoing monitoring activities*) svolto dall'*owner* del controllo (*Control Owner*) e successivamente rivisto dal *management* responsabile del processo in esame (*Process Owner*) ed un monitoraggio "indipendente" (*separate evaluations*) sui *Key Controls* affidato all'ufficio *Financial Controls and Procedures* (*Test Of Execution*). L'esito delle attività di monitoraggio è oggetto di un *reporting* annuale (*Track and Toe Report*) che viene inviato dall'Ufficio *Financial Controls and Procedures* al Dirigente Preposto il quale, sulla base delle risultanze evidenziate nel citato *reporting*, decide e pone in essere delle "*Remediations*". In base alle risultanze del monitoraggio sui controlli e dei *Test of Execution* effettuati sui *Key Controls*, il Dirigente Preposto rilascia formale attestazione di conformità del Sistema di Controllo Interno a garantire la corretta informativa finanziaria anche consolidata.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi, ha riferito regolarmente al Consiglio sull'operato del comitato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell'Emittente.

In data 13 marzo 2014, 31 luglio 2014 e 18 marzo 2015, il Consiglio, preso atto di quanto relazionato dal Comitato Controllo e Rischi e sulla base anche di quanto riferito dal Responsabile dell'*Internal Audit*, dall'Organismo di Vigilanza e dal Responsabile *Group Process & Risk Management*, ha espresso una valutazione di sostanziale adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione in data 2 maggio 2013, a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, ha designato l'Amministratore Delegato Pierroberto Folgiero quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio;

- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative;
- propone al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca del responsabile della funzione di *internal audit*.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha tra l'altro coordinato tutte le attività di *Risk Management* poste in essere dalla Funzione *Group Process & Risk Management*, le attività relative al progetto di miglioramento di "*Enterprise Risk Management System Optimization*", che sono state altresì condivise con il Comitato Controllo e Rischi, al fine di ottenere un parere di adeguatezza sulle attività realizzate e un benestare alla prosecuzione del progetto.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

In data 8 ottobre 2013, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, ha deliberato di nominare fino a revoca Valerio Actis Grosso, Responsabile *Internal Audit* di Maire Tecnimont.

Il Consiglio ha definito la remunerazione del Responsabile *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali e ha assicurato che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Il Responsabile *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio.

Il Responsabile *Internal Audit* verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un Piano di *Audit*, approvato dal Consiglio



di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi.

Il Responsabile *Internal Audit*, nell'ambito della propria attività, ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Il Responsabile *Internal Audit* ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Tali relazioni sono state trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Responsabile *Internal Audit* ha verificato, nell'ambito del Piano di *Audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile. In particolare, nel corso dell'anno 2014, sono state verificate le aree di rischio relative alla gestione dei sistemi informativi e dei diritti d'autore in ambito ICT, integrate con attività di verifica sull'erogazione dei servizi IT.

Al Responsabile *Internal Audit* sono state fornite risorse finanziarie e di personale adeguate per l'assolvimento dei propri compiti.

Nel corso dell'esercizio 2014, il Responsabile dell'*Internal Audit* ha svolto tutte le attività d'*Internal Audit* pianificate. Tutti i punti di attenzione o miglioramento riscontrati durante le verifiche sono stati oggetto di Piani di Azione che sono stati concordati con i responsabili interessati dalle azioni definite. L'*Internal Audit* svolge azione di *follow-up* per verificare che i Piani di Azione siano implementati in modo adeguato, efficace e tempestivo.

L'*Internal Audit* ha partecipato al progetto in corso di aggiornamento dei Modelli Organizzativi del Gruppo ex D.Lgs. 231/01 e dei relativi protocolli di decisione. Il Responsabile dell'*Internal Audit* ha partecipato e supportato gli Organismi di Vigilanza, ha monitorato l'osservanza del Codice Etico ed ha effettuato verifiche e controlli per l'emissione e/o l'aggiornamento di procedure e di *standard* aziendali.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO (ex D. Lgs 231/2001)

Maire Tecnimont ha ritenuto opportuno dotarsi, sin dal 2006, di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ("Modello") rispondendo così all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e nella gestione delle attività aziendali, con particolare riferimento alla prevenzione dei reati di cui al Decreto Legislativo 231/2001.

Il Modello della Società si compone innanzitutto del Codice Etico, approvato da ultimo nel dicembre 2012, che descrive i valori fondamentali cui si ispirano la Società e il Gruppo nello svolgimento delle proprie attività.

Il Modello di Maire Tecnimont, così come quello delle altre società del Gruppo che ne sono dotate, si compone di una Prima Parte a carattere Generale in cui, dopo una breve illustrazione del regime giuridico relativo alla responsabilità dell'ente, vengono illustrati le finalità, i principi ispiratori del Modello, nonché le attività a rischio di commissione di ciascuno dei reati presupposto. Costituisce parte integrante del Modello, inoltre, l'elenco dei reati presupposto previsti dal D.Lgs. 231/2001.

In linea con i dettami del D.Lgs. 231/2001, il Modello disciplina poi i requisiti, la composizione, il funzionamento e i compiti dell'Organismo di Vigilanza che deve vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e curarne l'aggiornamento.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che le funzioni di Organismo di Vigilanza debbano essere svolte da un soggetto appositamente ed esclusivamente dedicato alle attività di vigilanza sul funzionamento, osservanza e aggiornamento del Modello e implementazione, nell'ambito della Società, dei dettami di cui al D. Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza della Società, il cui mandato conferito scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, è attualmente composto da: **Umberto Tracanella** (Presidente), **Valerio Actis Grosso** e **Luciana Sara Rovelli** (membri).

Il Modello è costituito poi dal sistema disciplinare, che trova applicazione ogni qualvolta non vengano rispettati i principi e le prescrizioni in esso indicati. Esso contiene, inoltre, specifiche previsioni relative all'attività di formazione e informazione del personale della Società in merito al contenuto del Modello, nonché alla definizione dei principi di indirizzo di Gruppo in materia di responsabilità amministrativa.

Il Modello si compone infine di una Parte Speciale che contiene, con riferimento ad ogni area esposta al potenziale rischio di commissione dei reati presupposto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il relativo Protocollo di Decisione che fornisce le linee guida ed i principi di comportamento e di controllo da rispettare al fine di mitigare il rischio di commissione del reato.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato ed adottato una versione aggiornata del Modello il 4 febbraio 2013. Esso rappresenta il frutto di un Progetto di aggiornamento dei Modelli Organizzativi che ha riguardato sia la Società sia le società di diritto italiano controllate direttamente da Maire Tecnimont ("*Sister Companies* italiane") che si sono mosse in sintonia e sinergia al fine di adeguare i Modelli alle modifiche organizzative od operative intercorse in ciascuna società nonché alle evoluzioni normative che di volta in volta hanno modificato il novero dei reati dai quali può derivare una responsabilità amministrativa della Società.

Con delibera del 1° agosto 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta dell'Organismo di Vigilanza, ha approvato una versione ulteriormente aggiornata del Modello



contenente taluni principi minimi volti a presidiare al meglio il rischio di commissione dei due nuovi reati introdotti dalla Legge 190/2012 (i.e. il reato di indebita induzione a dare o promettere utilità e il reato di corruzione fra privati). Sono in corso di completamento le attività di redazione e/o integrazione dei Protocolli di Decisione al fine di perfezionare il recepimento delle novità legislative introdotte, nel D. Lgs. 231/2001, dalla Legge n. 190/2012.

Il Modello vigente presenta presidi di comportamento e controllo idonei a prevenire le seguenti macro-categorie di reati contemplate dal Decreto:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25);
- Reati informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-*bis*);
- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-*ter*);
- Reati in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-*bis*);
- Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-*bis*.1);
- Reati societari (art. 25-*ter*);
- Reati commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-*quater*);
- Reati contro la personalità individuale (art. 25-*quinquies*);
- Reati ed illeciti amministrativi di abuso e manipolazione del mercato (art. 25-*sexies*);
- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-*septies*);
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-*octies*);
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-*novies*);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25-*decies*);
- Reati ambientali (art. 25-*undecies*);
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-*duodecies*);
- Reati transnazionali.

Oltre alla Società, anche la maggior parte delle *Sister Companies* italiane sono dotate di un proprio Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, che è stato recentemente aggiornato dalle stesse. Anche qualche società operativa italiana controllata dalle *Sister Companies* italiane si è dotata, negli ultimi anni, di un proprio Modello Organizzativo ed ha provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza tendenzialmente monocratico.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

Conformemente alle disposizioni normative applicabili, l'Assemblea ordinaria della Società in data 10 luglio 2007 ha deliberato – su proposta del Collegio Sindacale – di affidare l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi sociali 2007-2015 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in osservanza a quanto previsto dall'art. 154-*bis* del TUF e nel rispetto delle relative modalità di nomina previste dall'art. 23 dello Statuto sociale, in data 16 settembre 2013 ha designato Dario Michelangeli, *Administration and Financial Statements Vice President* di Maire Tecnimont, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

L'art. 23 dello Statuto dell'Emittente prevede che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale. Qualora il Consiglio di Amministrazione si discosti da tale parere, deve motivare la sua decisione. La norma statutaria dispone inoltre che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari debba aver maturato un'esperienza almeno triennale in materia di amministrazione, finanza e controllo e debba possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione di Maire Tecnimont del 16 settembre 2013, con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato di attribuire a Dario Michelangeli, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Maire Tecnimont, un compenso aggiuntivo pari a 13.000 euro annui lordi.

All'atto di nomina, inoltre, il Consiglio ha attribuito al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari tutti i poteri e i mezzi necessari per l'esercizio dei compiti ad esso attribuiti.

Come esplicitato nel prosieguo, la Società ha individuato specifiche funzioni aziendali aventi compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi ovvero la funzione *Group Process & Risk Management* sotto la responsabilità di Damiano d'Alessandro, la funzione *Internal Audit* sotto la responsabilità di Valerio Actis Grosso e la funzione *Group Compliance* che fa capo a Simona Dolce.



11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società ha innanzitutto ben distinto ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al fine di ottimizzare l'interazione tra gli stessi ed evitare sovrapposizioni operative nell'ambito delle rispettive aree di attività e competenza.

L'Emittente ha affiancato agli organi sociali coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Collegio Sindacale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari), con compiti e responsabilità prescritti da norme legislative e regolamentari, alcune funzioni aziendali (*Group Process & Risk Management, Internal Audit e Group Compliance*), che fanno stabilmente parte della struttura organizzativa. I ruoli e le responsabilità di tali funzioni sono stati puntualmente delineati, al fine di ottimizzarne l'interazione ed evitare duplicazioni operative a presidio del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Tali funzioni operano in modo integrato e interdipendente, riportando periodicamente gli esiti delle rispettive attività al Comitato Controllo e Rischi, cui partecipano in via permanente l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'intero Collegio Sindacale e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Semestralmente, in occasione dell'approvazione della Relazione Finanziaria semestrale e della Relazione finanziaria annuale, i rappresentanti della società di revisione e l'Organismo di Vigilanza della Società vengono altresì invitati alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, ove espongono le risultanze delle proprie attività di controllo.

Ulteriori occasioni di scambio di flussi informativi sono rappresentate dagli incontri tra gli organi e le funzioni di controllo, organizzati a cura del Collegio Sindacale, cui possono partecipare di volta in volta i responsabili delle funzioni *Group Process & Risk Management, Internal Audit e Compliance*, i rappresentanti della società di revisione, i membri degli Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Almeno su base annuale, si tiene altresì una riunione tra l'Organismo di Vigilanza della Società e gli Organismi di Vigilanza delle società di diritto italiano del Gruppo che hanno adottato un Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs 231/2001 al fine di conseguire una visione complessiva dell'efficienza del sistema dei controlli e del monitoraggio dei rischi reato.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi rappresenta il *trait d'union* con il Consiglio di Amministrazione riferendo allo stesso, almeno semestralmente, in merito alle risultanze delle attività istruttorie del Comitato che presiede e sulla base delle informative di volta in volta ricevute dagli attori e dalle funzioni aziendali a presidio del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Sempre con cadenza annuale, il Consiglio di Amministrazione approva il Piano di *Audit* predisposto dal Responsabile dell'*Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

I soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operano quindi in modo coordinato tra loro ed integrato all'interno del generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, allo scopo condiviso di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno, di assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale e l'efficacia di processi e procedure aziendali, e garantire l'affidabilità della informazione finanziaria, nonché l'assunzione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di decisioni consapevoli.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Conformemente a quanto prescritto da Consob nel Regolamento 17221/2010 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 12 novembre 2010, ha adottato, con il previo parere favorevole dei due amministratori indipendenti all'epoca in carica, una Procedura interna per la Gestione delle Operazioni con Parti Correlate ("**Procedura**"), che è entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

A seguito della nomina di due nuovi Amministratori Indipendenti che si sono aggiunti a quelli precedentemente nominati, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 febbraio 2012 ha apportato talune modifiche alla Procedura al fine di tener conto della costituzione del Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da 3 consiglieri indipendenti, a cui sono stati assegnati le funzioni e i compiti previsti dal Regolamento Parti Correlate Consob.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 marzo 2014 ha approvato, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, un aggiornamento della Procedura al fine di recepire da una parte la raccomandazione contenuta nella Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, con cui Consob raccomanda alle società di valutare, con cadenza almeno triennale, se procedere a una revisione delle procedure e, dall'altra, anche per meglio disciplinare, tra l'altro, il flusso informativo dalle società controllate verso la capogruppo Maire Tecnimont.

La nuova Procedura per la Gestione delle Operazioni con Parti Correlate della Società è consultabile sul sito internet dell'Emittente nella sezione Governance – Documenti Societari.



In data 13 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì approvato il Regolamento di funzionamento del Comitato Parti Correlate. Il Regolamento del Comitato Parti Correlate, sulla cui adozione il Comitato Parti Correlate ha espresso parere positivo, disciplina il funzionamento del Comitato e, in particolare, la sua costituzione, composizione e durata (ivi inclusa la sostituzione dei membri cessati), ne individua le funzioni e ne disciplina la convocazione e lo svolgimento delle riunioni.

Il Comitato Parti Correlate è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 maggio 2013 (originariamente composto da: Gabriella Chersicla, Patrizia Riva e Paolo Tanoni), e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015. In data 7 maggio 2014 l'Amministratore Paolo Tanoni ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e di Membro del Comitato Parti Correlate. In data 11 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Membro del Comitato il Consigliere indipendente Andrea Pellegrini. Il Comitato Parti Correlate è attualmente composto dai seguenti membri: **Gabriella Chersicla**, con la carica di Presidente del Comitato, **Patrizia Riva** e **Andrea Pellegrini**. Tutti i membri del Comitato sono amministratori non esecutivi e sono Amministratori Indipendenti, come disposto da Consob nel Regolamento Parti Correlate.

La Procedura trova applicazione rispetto alle Operazioni con Parti Correlate (per la cui nozione è fatto rinvio alle rispettive definizioni del Regolamento Parti Correlate Consob, espressamente richiamato dalla Procedura) realizzate dalla Società direttamente o per il tramite di società controllate.

Nello specifico, la Procedura individua la disciplina applicabile a due categorie di Operazioni con Parti Correlate: (i) le Operazioni di Maggiore Rilevanza con Parti Correlate (individuate sulla base dei criteri indicati dal Regolamento Parti Correlate Consob) e (ii) le Operazioni di Minore Rilevanza con Parti Correlate (la cui nozione riprende quella individuata dal Regolamento Parti Correlate Consob), prevedendo specifiche disposizioni in merito all'istruttoria e all'approvazione delle stesse.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 8 (Procedure per le operazioni di maggiore rilevanza per le società che adottano i sistemi di amministrazione e controllo tradizionale e monistico) del Regolamento Parti Correlate Consob, l'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza è riservata al Consiglio di Amministrazione della Società, ed è inoltre previsto il coinvolgimento del Comitato Parti Correlate. In particolare, il Comitato Parti Correlate è tenuto a esprimere un parere motivato vincolante sull'interesse della Società al compimento di ciascuna Operazione di Maggiore Rilevanza nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Ai sensi dell'art. 3, comma 12, nel caso in cui il Comitato Parti Correlate esprima parere contrario alla realizzazione di un'Operazione di

Maggiore Rilevanza, tale operazione non potrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione e non potrà pertanto essere posta in essere. Le regole della Procedura, non prevedono per le Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza dell'Assemblea, in caso di parere negativo del Comitato Parti Correlate, che il compimento delle stesse possa essere autorizzato dall'assemblea qualora la maggioranza dei "soci non correlati votanti" non esprima voto contrario sull'operazione (c.d. *Whitewash* in assemblea).

Per quanto concerne invece le Operazioni di Minore Rilevanza, la loro approvazione è rimessa all'organo (Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione o Assemblea) competente all'adozione della relativa decisione, per legge o statuto. È inoltre previsto che prima dell'approvazione dell'operazione, il Comitato Parti Correlate esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al suo compimento nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste.

Qualora Operazioni di Minore Rilevanza vengano approvate nonostante il parere non vincolante negativo del Comitato Parti Correlate, deve essere data pubblicità di tale circostanza mediante messa a disposizione del pubblico, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre, di un documento informativo contenente l'indicazione delle Operazioni di Minore Rilevanza approvate nel trimestre di riferimento in presenza di un parere non vincolante negativo espresso dal Comitato Parti Correlate, che dovrà essere allegato a tale documento.

Specifici obblighi informativi successivi, su base trimestrale, sono previsti a carico dell'Amministratore Delegato nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esecuzione sia delle Operazioni di Minore Rilevanza che di quelle di Maggiore Rilevanza.

È inoltre prevista la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di adottare delibere-quadro riguardanti una pluralità di operazioni omogenee in relazione a (i) operazioni aventi ad oggetto la somministrazione di beni, e (ii) la prestazione di servizi, anche di natura consulenziale, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 12 del Regolamento Parti Correlate Consob.

La Procedura prevede alcune ipotesi di esenzione dall'applicazione della stessa, individuate sulla base delle disposizioni del Regolamento Parti Correlate Consob, tra cui si segnalano:

- le deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e le deliberazioni sulla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche (ex art. 2389, comma 3, c.c. e art. 19 dello Statuto sociale);
- le Operazioni di Importo Esiguo (come definite nella Procedura);



- le Operazioni Ordinarie che siano concluse a Condizioni Equivalenti a Quelle di Mercato o Standard (come definite nella Procedura sulla base delle previsioni del Regolamento 17221/2010);
- le deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale (ex art. 2402 c.c.);
- le Operazioni Infragruppo ovvero le Operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, nonché a quelle con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano Interessi Significativi (come definiti nella Procedura), di altre Parti Correlate di Maire Tecnimont.

Si precisa che la Procedura prevede, sia con riferimento all'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, sia con riferimento all'approvazione delle Operazioni di Minore Rilevanza (di competenza del Consiglio di Amministrazione), che ai Consiglieri venga fornita indicazione di eventuali interessi (anche indiretti) dei componenti degli organi sociali in tali operazioni. Le Operazioni di Minore Rilevanza di competenza dell'Amministratore Delegato che sia titolare di un interesse, anche per conto di terzi, restano di competenza del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, qualora in relazione ad un'Operazione di Maggiore Rilevanza o di Minore Rilevanza uno dei membri del Comitato Parti Correlate non possa essere qualificato come "Amministratore non Correlato" (come definito nella Procedura) rispetto ad una determinata operazione, le funzioni che competono al Comitato Parti Correlate sono svolte dagli altri due membri del Comitato Parti Correlate, che dovranno decidere all'unanimità. Nel caso in cui due membri del Comitato Parti Correlate non possano essere qualificati come "Amministratori non Correlati" (come definiti nella Procedura) rispetto all'operazione in oggetto, le funzioni che competono al Comitato Parti Correlate sono svolte dal componente del Comitato Parti Correlate non correlato. In mancanza, il parere verrà rilasciato da un esperto indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione (presidio equivalente).

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni rilevanti con Parti Correlate.

Funzioni attribuite al Comitato Parti Correlate

In base a quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento del Comitato Parti Correlate, il Comitato Parti Correlate:

- a) svolge i propri compiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalla Procedura, dal Regolamento Parti Correlate Consob e dalla Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, in particolare:
 - (i) può proporre al Consiglio di Amministrazione modifiche od integrazioni alla Procedura;

- (ii) ha facoltà di richiedere chiarimenti e che gli vengano fornite ulteriori informazioni;
 - (iii) esprime appositi pareri motivati sull'interesse della Società – nonché, ove applicabile, delle società da essa direttamente e/o indirettamente controllate di volta in volta interessate – al compimento di Operazioni con Parti Correlate, siano esse di Maggiore o di Minore Rilevanza, esprimendo un giudizio di merito sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste, previa ricezione di flussi informativi tempestivi ed adeguati;
- b) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione delle relazioni finanziarie annuali e semestrali, sull'attività da esso svolta, sulla base anche dell'informativa ricevuta dagli uffici competenti della Società.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria della Società.

Il meccanismo di elezione dei Sindaci è disciplinato dall'art. 21 dello Statuto conformemente alle previsioni dell'art. 148 TUF e alle relative disposizioni attuative di cui agli artt. 144-*quinquies* e seguenti del Regolamento Emittenti, che hanno: (i) reso obbligatorio e disciplinato il meccanismo del voto di lista per la nomina dei Sindaci, (ii) sancito che il Presidente del Collegio sia nominato tra i Sindaci eletti dalla minoranza e (iii) individuato i limiti al cumulo degli incarichi dei Sindaci.

L'art. 21 dello Statuto di Maire Tecnimont prevede che i Sindaci vengano nominati sulla base di liste che si compongono di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Le liste possono essere presentate dai Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, rappresentino almeno il 2% (due per cento) delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa soglia di partecipazione richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob. A tal riguardo, si evidenzia che la soglia di partecipazione determinata per l'Emittente da Consob ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, con delibera del 29 gennaio 2014 n. 18775, è pari al 2,5%.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, insieme: (i) alle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione attestante la titolarità di tale partecipazione (restando inteso che, conformemente a quanto previsto dall'art. 147-*ter*, comma 1-*bis*, del TUF, tale certificazione potrà essere prodotta anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione



delle stesse); (ii) alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità, e di essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente; (iii) ad un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; e (iv) alla dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi ai sensi dall'art. 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti.

L'Assemblea straordinaria del 18 febbraio 2015 ha deliberato di modificare l'art. 20 e l'art. 21 dello statuto sociale, al fine di meglio esplicitare alcuni aspetti del meccanismo di nomina e sostituzione dei Sindaci, nell'ottica di uniformarsi alle migliori prassi emerse in sede di applicazione della disciplina relativa all'equilibrio tra generi.

Ad esito della modifica dell'art. 20 dello statuto sociale, il Collegio Sindacale dovrà essere composto da 3 (tre) sindaci effettivi e da 3 (tre) sindaci supplenti, anziché 2 (due) sindaci supplenti come precedentemente previsto.

L'Assemblea ha altresì approvato che la nuova composizione del Collegio Sindacale avrà efficacia a decorrere dalla scadenza del mandato dell'attuale Collegio Sindacale (vale a dire con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015).

Pertanto il procedimento di nomina del Collegio Sindacale, disciplinato dal nuovo art. 21 dello statuto sociale, prevede che risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti ("Lista di Minoranza") e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza, il quale candidato sarà anche nominato Presidente del Collegio Sindacale. Risulteranno eletti sindaci supplenti i primi due candidati supplenti della Lista di Maggioranza e il primo candidato supplente della Lista di Minoranza.

Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, si deve provvedere, nell'ambito dei candidati alla carica di Sindaco effettivo della Lista di Maggioranza, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito fino alla successiva Assemblea che assicuri il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta, fino alla successiva Assemblea, dal membro supplente tratto dalla lista di minoranza.

In caso di presentazione di un'unica lista ovvero in caso di parità di voti fra due o più liste, per la sostituzione del Presidente subentra, fino alla successiva Assemblea, il primo sindaco effettivo appartenente alla lista del Presidente cessato.

Se con i sindaci supplenti non si completa il Collegio Sindacale, deve essere convocata l'Assemblea per provvedere, con le maggioranze di legge e in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, all'integrazione del Collegio Sindacale. In particolare:

- nel caso occorra procedere alla sostituzione del (i) Sindaco effettivo e/o del Presidente ovvero (ii) del Sindaco supplente tratti dalla Lista di Minoranza, sono proposti per la carica i candidati non eletti elencati nella medesima Lista di Minoranza, a prescindere dalla sezione in cui i relativi nominativi erano elencati e risulta eletto chi ottiene il maggior numero di voti favorevoli;

- in mancanza di nominativi da proporre ai sensi del precedente paragrafo e nel caso occorra procedere alla sostituzione del/dei sindaci effettivi e/o supplenti tratti dalla Lista di Maggioranza, si applicano le disposizioni del codice civile e l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti.

Resta fermo che, in ogni ipotesi di sostituzione, la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della lista di minoranza.

È stata inoltre inserita una previsione secondo la quale in mancanza di presentazione di liste di candidati per la nomina del Collegio Sindacale, l'Assemblea provvederà alla nomina con le ordinarie modalità di legge e senza voto di lista.

Sempre per quanto attiene l'adeguamento dello Statuto alla Legge 120/2011 in materia di "equilibrio tra generi", sono state inserite, per il Collegio Sindacale previsioni simili a quelle per la nomina dei Consiglieri di Amministrazione.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

(ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)



I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

Lo Statuto, all'art. 21, prevede che la composizione del Collegio Sindacale debba rispettare la disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

In conformità alle disposizioni di legge e regolamentari in tema, la nomina dei Sindaci è subordinata al rispetto, da parte degli stessi, dei limiti al cumulo degli incarichi, fermo restando l'obbligo di comunicazione alla Consob e di dimissioni da uno o più incarichi ove tali limiti siano stati superati.

Il Collegio Sindacale nominato dall'assemblea del 30 aprile 2013, composto originariamente da Pier Paolo Piccinelli (Presidente), Giorgio Loli e Antonia Di Bella, resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

I Sindaci effettivi, Giorgio Loli e Antonia Di Bella, e il Sindaco supplente Andrea Bonelli sono stati eletti dalla lista di maggioranza, presentata dall'azionista GLV Capital (già Maire Gestioni S.p.A.), che ha ottenuto il voto favorevole di n. 203.750.000 azioni, pari al 95,271% delle azioni presenti in sede di assemblea. Il Presidente del Collegio Sindacale, Pier Paolo Piccinelli, e il Sindaco supplente Francesca Cancellieri sono stati eletti dalla lista di minoranza, presentata dall'azionista G.L. Investimenti S.r.l., che ha ottenuto il voto favorevole di n. 10.108.116 azioni, pari al 4,726% delle azioni presenti in sede di assemblea.

In data 19 febbraio 2014 il Sindaco supplente Francesca Cancellieri ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco supplente di Maire Tecnimont. L'Assemblea del 30 aprile 2014 ha integrato il Collegio Sindacale con la nomina di Marco Pardi, candidato Sindaco supplente della medesima lista di minoranza da cui era stata tratta Francesca Cancellieri, quale Sindaco supplente, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

In data 11 giugno 2014 il Sindaco effettivo Antonia Di Bella ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco effettivo di Maire Tecnimont. L'Assemblea del 18 febbraio 2015 ha integrato il Collegio Sindacale con la nomina di Roberta Provasi, primo candidato supplente di genere femminile tratto dalla medesima lista di maggioranza da cui era stata tratta Antonia Di Bella, quale Sindaco effettivo, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Pertanto l'attuale Collegio Sindacale di Maire Tecnimont S.p.A. è composto da **Pier Paolo Piccinelli** (Presidente), **Giorgio Loli** e **Roberta Provasi** e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Per quanto riguarda le informazioni relative alla composizione del Collegio Sindacale, si rinvia alla Tabella 3 riportata in Appendice alla presente Relazione.

Conformemente a quanto disposto dall'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti, le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco sono indicate nell'Allegato *sub "B"* alla presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, il Collegio Sindacale si è riunito 12 volte e le riunioni sono durate 1 ora e 25 minuti.

Il Collegio Sindacale ha programmato per l'anno 2015 n. 8 riunioni, delle quali 3 si sono già tenute in data 13 gennaio 2015, 17 febbraio 2015 e 18 marzo 2015.

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'Assemblea che lo ha nominato, in data 30 aprile 2013 ha verificato l'indipendenza dei propri membri secondo i criteri dettati dall'art. 148, comma 3, TUF, e dall'articolo 8, Criterio Applicativo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina. In data 18 marzo 2015 il Collegio Sindacale ha accertato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando tutti i criteri previsti dall'art. 148, comma 3, TUF e dal Codice di Autodisciplina.

In data 17 settembre 2008, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato una previsione secondo la quale il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, deve informarne tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, riceve costante informativa dalle funzioni organizzative della Società preposte al presidio del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, a cui è invitato in via permanente. Il Collegio Sindacale incontra periodicamente i rappresentanti della società di revisione, i membri degli Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari per un vicendevole scambio di informazioni.

Il Consiglio non ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01 ritenendo che le stesse debbano essere svolte da un soggetto appositamente ed esclusivamente dedicato alle attività di vigilanza sul funzionamento,



osservanza e aggiornamento del Modello e implementazione nell'ambito della Società dei dettami di cui al D. Lgs 231/2001.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ritiene conforme al proprio specifico interesse – oltre che al dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali.

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile e accessibile, nella quale vengono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente, suscettibili di rivestire un certo rilievo per gli Azionisti.

Dal 10 giugno 2013, Maire Tecnimont ha nominato Riccardo Guglielmetti quale Responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri Azionisti (*Investor Relator*). La funzione di *Investor Relator* assicura una corretta, continua e completa comunicazione, fermo restando che la comunicazione di documenti e, in generale, di informazione riguardanti la Società deve avvenire nel rispetto del Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate.

16. ASSEMBLEE

(ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), TUF)

Per quanto riguarda il funzionamento dell'Assemblea, l'art. 9 dello Statuto prevede che questa sia convocata, ai sensi e nei termini di legge, presso la sede sociale o altrove, purché in Italia mediante avviso, contenente le informazioni previste dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta vigente. Si segnala che l'Assemblea, riunitasi in sede straordinaria il 18 febbraio 2015, ha tra l'altro deliberato di modificare l'art. 9 dello Statuto sociale al fine di chiarire che, in deroga all'art. 2369 primo comma del cod. civ. e come peraltro già previsto implicitamente nella precedente formulazione dello Statuto, l'assemblea si può riunire in plurime convocazioni anziché in unica convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata in ogni caso entro il termine di 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro il termine di 180 (centottanta) giorni nei casi previsti dalla legge.

Lo Statuto non prevede *quorum* costitutivi e deliberativi particolari. Al riguardo si evidenzia che l'art. 11 dello Statuto rinvia ai *quorum* costitutivi e deliberativi previsti dalla legge.

L'Assemblea è competente a deliberare nelle materie indicate dalla legge. È opportuno precisare che l'art. 15 dello Statuto attribuisce alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti: (i) l'istituzione e soppressione di sedi secondarie; (ii) l'indicazione di quali Amministratori, oltre a quelli indicati in Statuto, abbiano la rappresentanza della società; (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; (iv) l'adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative; (v) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale; (vi) le delibere di fusione nei casi previsti agli artt. 2505 e 2505-*bis* codice civile nonché di scissione nei casi in cui tali norme sono applicabili anche a tale istituto.

L'attribuzione al Consiglio di Amministrazione di competenze che per legge spettano all'Assemblea, di cui al presente articolo, non fa venir meno la competenza principale dell'Assemblea, che mantiene il potere di deliberare in materia.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale dell'Emittente la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea.

In particolare, l'art. 10 prevede che: "Possono intervenire all'Assemblea coloro a cui spetta il diritto di voto. La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. La comunicazione dell'intermediario di cui al presente art. 10 deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione ovvero entro il diverso termine previsto dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta vigente.

Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini sopra indicati, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Coloro che abbiano diritto di intervenire all'Assemblea possono farsi rappresentare per delega da altra persona con le modalità di legge. Gli azionisti hanno la facoltà di notificare alla Società la delega per la partecipazione in Assemblea mediante trasmissione della stessa all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.



Lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria è disciplinato dall'apposito Regolamento Assembleare approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci".

L'Assemblea in sede straordinaria il 26 aprile 2012 ha deliberato di eliminare la clausola che prevedeva la possibilità di tenere le adunanze assembleari tramite interventi dislocati in più luoghi mediante collegamenti audio e/o video, nonché quella relativa all'esercizio del diritto di voto per corrispondenza.

Inoltre, come meglio descritto nella precedente Sezione 2, lettera d) a cui si rinvia, l'Assemblea in sede straordinaria il 18 febbraio 2015, ha approvato le modifiche dello statuto sociale volte a introdurre il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto.

In data 4 luglio 2007, l'Assemblea ordinaria di Maire Tecnimont ha approvato un Regolamento Assembleare al fine di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. L'Assemblea del 27 aprile 2011 ha deliberato di apportare alcune modifiche a tale Regolamento in conseguenza di quelle apportate allo Statuto in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 27/2010. L'Assemblea ordinaria del 18 febbraio 2015 ha deliberato di modificare ulteriormente il Regolamento Assembleare al fine di adeguare lo stesso alla *best practice* in materia ed eliminare le sovrapposizioni con le clausole statutarie che disciplinano il funzionamento dell'Assemblea.

Il Regolamento Assembleare di Maire Tecnimont è disponibile sul sito internet dell'Emittente nella sezione Governance – Documentazione Assemblee degli Azionisti.

Al fine di garantire a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, in osservanza di quanto previsto dall'art. 9, Criterio applicativo 9.C.3, del Codice di Autodisciplina, l'art. 16 del Regolamento Assembleare della Società dispone che i soci interessati ne debbano fare richiesta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'argomento all'ordine del giorno a cui la domanda si riferisce e che il Presidente stabilisca le modalità di richiesta e di effettuazione degli interventi e l'ordine di svolgimento dei medesimi.

Nel corso del 2014 si è tenuta un'Assemblea ordinaria e straordinaria cui hanno partecipato tutti gli Amministratori e due Sindaci.

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto e messo preventivamente a disposizione degli Azionisti, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente, tutta la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio, attraverso il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, ha inoltre riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è sempre

adoperato per fornire agli Azionisti adeguata informativa perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

All'assemblea ordinaria del 30 aprile 2014 erano presenti tutti i membri del Comitato Remunerazione della Società.

Nel corso dell'Esercizio 2014 non si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale dell'Emittente, ad eccezione dell'incremento della quota di Schroders PLC al 5,063% del capitale sociale a far data dal 4 agosto 2014.

Per quanto riguarda le informazioni complete relative alle partecipazioni rilevanti nel capitale di Maire Tecnimont S.p.A., si rinvia alla Tabella 1 riportata in Appendice.

Nel corso dell'esercizio 2014 si è verificata una variazione positiva (10,8%) della capitalizzazione dell'Emittente, passata da euro 498.009.825 al 31 dicembre 2013 ad euro 551.782.665 al 31 dicembre 2014.

Il numero delle azioni ordinarie dell'Emittente al 31 dicembre 2013 era pari a 305.527.500 e non è variato nel corso dell'anno 2014.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

Per quanto riguarda le pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle indicate nei paragrafi precedenti ed effettivamente applicate da Maire Tecnimont, si segnala l'esistenza di un Comitato di Coordinamento in seno all'Emittente e l'istituzione di un Comitato Parti Correlate (come meglio specificato nella Sezione 12).

Il Comitato di Coordinamento ha il compito di fornire supporto all'Amministratore Delegato, Pierroberto Folgiero, nella valutazione delle decisioni con valenza e impatto di Gruppo, relativamente alla definizione e all'implementazione di strategie *Corporate* e di *Business*.

Il Comitato Parti Correlate è composto esclusivamente da Amministratori indipendenti e svolge le funzioni e i compiti elencati nella Sezione 12.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Come rappresentato nel corso della presente Relazione, in data 18 febbraio 2015, l'Assemblea, in sede ordinaria, ha proceduto a nominare, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.,



quale componente indipendente del Consiglio di Amministrazione, Andrea Pellegrini. L'Assemblea ha inoltre proceduto a integrare il Collegio Sindacale con la nomina di Roberta Provasi quale sindaco effettivo. Andrea Pellegrini e Roberta Provasi resteranno nelle rispettive cariche, unitamente ai membri dei rispettivi organi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015. Sempre in sede ordinaria, l'Assemblea del 18 febbraio 2015 ha approvato alcune modifiche del Regolamento Assembleare, al fine di adeguare lo stesso alla *best practice* in materia ed eliminare le sovrapposizioni con le clausole statutarie che disciplinano il funzionamento dell'Assemblea. Infine, in sede ordinaria, l'Assemblea ha deliberato di autorizzare, per quanto occorrer possa e ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2390 cod. civ., il Consigliere Gabriella Chersicla a mantenere la carica di Consigliere di Amministrazione e Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A..

In sede straordinaria, l'Assemblea del 18 febbraio 2015 ha deliberato la modifica di alcuni articoli dello statuto sociale. In particolare, le modifiche hanno riguardato l'art. 9 al fine di chiarire che l'assemblea si può riunire in plurime convocazioni anziché in convocazione unica; l'art. 16 per agevolare la convocazione del Consiglio di Amministrazione nei casi di urgenza; l'art. 17 per eliminare la previsione relativa ai comitati consultivi, in quanto la stessa ripeteva quanto già previsto nell'art. 15; gli artt. 20 e 21 al fine di esplicitare con maggiore chiarezza alcuni aspetti del meccanismo di nomina e sostituzione dei Sindaci; e, infine, l'art. 23 al fine di prevedere che il compenso spettante al Dirigente Preposto sia determinato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazione.

Infine, l'Assemblea straordinaria, con la presenza di tanti soci rappresentativi di una percentuale pari al 76,14% del capitale sociale, ha deliberato con il voto favorevole dell'87,62% dei presenti le modifiche dello statuto sociale volte a introdurre il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto. L'introduzione di tale istituto è volta a incentivare l'investimento a medio-lungo termine e così la stabilità della compagine sociale. In particolare, infatti, la disciplina introdotta prevede l'attribuzione di due voti a ogni azione ordinaria appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo non inferiore a due anni, a decorrere dalla data di iscrizione in un apposito Elenco, istituito e tenuto a cura della Società.

Tabelle



Tabella 1: Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni Ordinarie	305.527.500	100	Quotate sul MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Diritti e Obblighi come per legge e statuto

al 31/12/2014 e al 19/03/2015 (*)

Partecipazioni rilevanti nel capitale			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Fabrizio DI AMATO	GLV CAPITAL S.p.A.	54,877%	54,877%
Yousif Mohamed Ali Nasser AL NOWAIS	Arab Development Establishment (ARDECO)	10,001%	10,001%
Schroders Plc		5,063%	5,063%
	Schroders Investment Management Ltd. (**)	2,724%	2,724%
	Schroders Investment Management North America	2,199%	2,199%
	Schroders Italy SIM S.p.A.	0,140%	0,140%
Vanguard International Explorer Fund	Vanguard International Explorer Fund	2,095%	2,095%

(*) BESIX Group S.A., che al 31/12/2014 deteneva il 2,091% del capitale sociale, ha comunicato in data 6 marzo 2015 di essere scesa all'1,94% del capitale sociale di Maire Tecnimont S.p.A.

(**) è l'Investment Manager che gestisce il fondo Schroders International Selection Fund European Smaller Companies Ltd., il quale detiene il 2,095% del capitale sociale.

Tabella 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione dei Comitati

Consiglio di Amministrazione													CCR		CR	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m **)	Esec	Non Esec	Indip da Codice	Indip da TUF	Partecipazione ***	N. altri incarichi ****	** ** *	** ** *	*** **	** *
Presidente	Di Amato Fabrizio	1963	10.09.2007	30.04.2013	Approv. bilancio al 31.12.2015	M	X		NA		13/13	2				
Amministratore Delegato • ()	Folgiero Pierroberto	1972	31.10.2012	30.04.2013	Approv. bilancio al 31.12.2015	M	X		NA		13/13	3				
Amministratore	Alfieri Luigi	1952	30.04.2013	30.04.2013	Approv. bilancio al 31.12.2015	M		X			13/13	2			X	4/4
Amministratore □	Chersicla Gabriella	1962	30.04.2013	30.04.2013	Approv. bilancio al 31.12.2015	M		X	X	X	13/13	3	X	7/7		
Amministratore	Dubini Nicolò	1948	30.04.2013	30.04.2013	Approv. bilancio al 31.12.2015	m		X	X	X	13/13	5				
Amministratore	Fiorini Stefano	1962	10.09.2007	30.04.2013	Approv. bilancio al 31.12.2015	M		X			13/13	10	X	7/7		
Amministratore	Giustiniani Vittoria	1964	30.04.2013	30.04.2013	Approv. bilancio al 31.12.2015	M		X	X	X	12/13	-			X	4/4
Amministratore	Pellegrini Andrea	1964	11.06.2014	11.06.2014	Approv. bilancio al 31.12.2015	M		X	X	X	9/9	1	X	4/4	X	1/1
Amministratore	Riva Patrizia	1970	30.04.2013	30.04.2013	Approv. bilancio al 31.12.2015	M		X	X	X	10/13	3				
Amministratori cessati durante l'esercizio 7/7																
Amministratore	Tanoni Paolo	1957	31.10.2012	30.04.2013	07.05.2014	M		X			3/3	9	X	2/2	X	2/2
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																
N. riunioni svolte durante l'esercizio:				CDA: 13				CCR: 7				CR: 4				

- (*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA della Società.
- (**) La sigla "M" indica che l'amministratore è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza. La sigla "m" indica che l'amministratore è stato eletto dalla lista votata dalla minoranza.
- (***) Nelle colonne contrassegnate da tale simbolo è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni, rispettivamente, del CdA, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione (numero di riunioni cui hanno partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbero potuto partecipare).
- (****) Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dai componenti del CdA in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco di tali società, con riferimento a ciascun componente del CdA, è allegato sub [A.1] alla presente Relazione.
- (***** Nella colonna contrassegnata da tale simbolo è indicata l'appartenenza del componente del CdA al Comitato.

CCR Comitato Controllo e Rischi
CR Comitato per la Remunerazione

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- () Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione della Società (Chief Executive Officer o CEO).
- Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).



Tabella 3: Struttura del Collegio Sindacale

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m) **	Indip da Codice	Partecipazione ***	Altri incarichi ****
Presidente	Piccinelli Pier Paolo	1947	30.04.2013	30.04.2013	Approv. bilancio al 31.12.2015	m	X	12/12	12
Sindaco Effettivo	Loli Giorgio	1939	10.09.2007	30.04.2013	Approv. bilancio al 31.12.2015	M	X	12/12	12
Sindaco Effettivo	Provasi Roberta	1967	11.06.2014	11.06.2014	Approv. bilancio al 31.12.2015	M	X	4/4	4
Sindaco Supplente	Bonelli Andrea	1967	10.09.2007	30.04.2013	Approv. bilancio al 31.12.2015	M	X	-	27
Sindaco Supplente	Pardi Marco	1965	19.02.2014	19.02.2014	Approv. bilancio al 31.12.2015	m	X	-	13
1.1 Sindaci cessati durante l'Esercizio									
Sindaco Effettivo	Di Bella Antonia	1965	30.04.2013	30.04.2013	11.06.2014	M		7/7	1
Sindaco Supplente	Cancellieri Francesca	1978	30.04.2013	30.04.2013	19.02.2014	m		-	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%									
N. riunioni svolte durante l'Esercizio: 12									

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale della Società

(**) La sigla "M" indica che il Sindaco è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza. La sigla "m" indica che il Sindaco è stato eletto dalla lista votata dalla minoranza.

(***) Nella colonna contrassegnata da tale simbolo è indicata la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (numero di riunioni cui hanno partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

(****) Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale, rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

ALLEGATO A

CURRICULA VITAE DEGLI AMMINISTRATORI DI MAIRE TECNIMONT S.P.A.



FABRIZIO DI AMATO

Nasce nel 1963. È laureato in Scienze Politiche all'Università di Roma "La Sapienza". Inizia la sua carriera di imprenditore all'età di diciannove anni, fondando la sua prima società con tre dipendenti e due milioni di lire di capitale sociale. Costituisce il Gruppo Maire Tecnimont nel corso di tre decenni, attraverso un processo di progressiva crescita interna e acquisizioni. Nei primi venti anni pone le basi per lo sviluppo di un gruppo di ingegneria di medie dimensioni operante sul mercato italiano. Nel 2004, acquisisce la Fiat Engineering (successivamente Maire Engineering), una società dieci volte maggiore per dimensioni rispetto alle sue aziende dell'epoca. Il Gruppo Maire si trasforma allora in general contractor, con attività principali nei settori dell'energia e delle infrastrutture.

Alla fine del 2005 Fabrizio Di Amato conclude la seconda più importante acquisizione della sua carriera imprenditoriale, quella di Tecnimont da Edison. Espande le attività del Gruppo all'Oil & Gas e al Petrolchimico, potendosi avvalere di una rete già consolidata di società e filiali in tutto il mondo. Il Gruppo Maire Tecnimont, del quale è il maggior azionista, nasce quindi dalla combinazione di due delle maggiori società italiane di ingegneria e contracting (Fiat Engineering e Tecnimont).

Nel 2009 e 2010 la crescita prosegue con le acquisizioni di Stamicarbon e di Technip KTI (oggi KT - Kinetics Technology), incrementando la componente tecnologica del Gruppo.

Fabrizio Di Amato gioca un ruolo attivo nel settore dell'ingegneria italiana: dal 2009 al 2011 è stato Presidente di Animp (Associazione nazionale di Impiantistica Industriale). Nel 2008 per promuovere l'idea di un organismo unitario di rappresentanza dell'ingegneria e del contracting ha fondato Federprogetti (Federazione dell'Impiantistica Italiana), di cui è attualmente Presidente.

È membro di Giunta di Assolombarda, nonché membro di Giunta di Assonime.

PIERROBERTO FOLGIERO

Nato a Roma nel 1972, si è laureato presso l'Università L.U.I.S.S. in Economia. Iscritto all'albo dei Revisori Contabili UE, nel 2003 ha frequentato l'Executive Education Program in General Management presso l'INSEAD a Fontainebleau, Parigi. Ha iniziato la sua carriera presso Agip Petroli (area Amministrazione Finanza e Controllo) e presso Ernst & Young come Experienced Assistant, ricoprendo poi il ruolo di Corporate Finance Manager in PricewaterhouseCoopers. Nel 2000 ha ricoperto posizioni nell'area Amministrazione Finanza e Controllo di Wind Telecomunicazioni S.p.A., e nel 2006, quella di Corporate Development Director. Nel 2008 ha continuato la sua carriera in Tirrenia di Navigazione S.p.A. come Chief Financial Officer e come General Manager, contribuendo alla privatizzazione della Società. Nel settembre 2010 entra nel Gruppo Maire Tecnimont come Chief Financial Officer di KT S.p.A, assumendo poi la carica di Amministratore Delegato della stessa Società dal mese di giugno 2011. Nel maggio 2012 è

stato nominato Direttore Generale di Maire Tecnimont e Amministratore Delegato di Tecnimont SpA. Il 31 ottobre 2012 è stato nominato membro del Consiglio di Amministrazione di Maire Tecnimont S.p.A.. Dal maggio 2013 è Amministratore Delegato della Società'.

LUIGI ALFIERI

Nasce nel 1952. E' laureato in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Salerno. Inizia la sua carriera nel 1972 presso la Banca Commerciale Italiana, dove ricopre diversi incarichi fino alla nomina nel 1987 a Direttore di filiale e nel 1992 Direttore di Sede, assumendo la Direzione di varie sedi in Italia. Dal 2001 prosegue la sua carriera con Intesa BCI, prima con l'incarico di Area Manager Centro Sud (Divisione Large Corporate) poi di Direttore Area Sud (Divisione Corporate). Nel 2002 viene nominato Direttore Area Roma (Divisione Rete) di Banca Intesa. Dal 2005 al 2012 all'interno di Intesa Sanpaolo ricopre l'incarico di Direttore Area Sud (Direzione Mid Corporate, Divisione Corporate e Investment Banking). Da febbraio 2013 è consulente aziendale.

GABRIELLA CHERSICLA

Nata a Trieste il 2 maggio 1962. E' laureata in Economia e Commercio. E' iscritta all'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano e a quello dei Revisori Legali di cui al D.M.12/04/1995 pubblicato su G.U. 21/04/1995 n. 31bis.

E' membro della Commissione Corporate Governance dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano.

Ha svolto la propria carriera professionale nel network KPMG occupandosi di revisione contabile e successivamente di incarichi di consulenza nell'ambito della divisione di Forensic di cui è stata responsabile nazionale dal 2003 al 2011.

Attualmente esercita l'attività professionale in forma individuale presso il proprio studio in Milano e riveste la carica di Presidente di Parmalat S.p.A., Presidente di Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A., sindaco effettivo di RCS MediaGroup S.p.A. S.p.A. ed è membro dell'Organismo di Vigilanza di Bpm S.p.A.

NICOLO' DUBINI

Laureato in Scienze Politiche Nicolò Dubini ha maturato significative esperienze sia in Italia sia all'estero. Ha ricoperto la carica di vice presidente in Bankers Trust Company di New York, quella di amministratore delegato in Itab Bank Ltd di Londra e della holding industriale Franco Tosi S.p.A.. Dal 2000 al 2009 è stato CEO di Pirelli Ambiente S.p.A., avviando il Gruppo Pirelli nel campo delle fonti energetiche rinnovabili. Dal 2010 è CEO e socio di Harebell S.r.l., società



di consulenza strategica attiva nel campo delle fonti rinnovabili, efficienza energetica, trattamento delle acque e recupero di materia. Ricopre inoltre la carica di consigliere indipendente di Fisia Italimpianti S.p.A., Co&Clerici S.p.A. e Ergy Capital S.p.A. nonché di Amministratore Unico di SO.GE.M.I. S.p.A..

Ha ricoperto la posizione di membro del consiglio direttivo di IEFE (Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente) Università Bocconi, Vice Presidente del Kyoto Club, membro della presidenza di FEAD (Federazione Europea di Gestione dei Rifiuti e Servizi Ambientali), membro del consiglio direttivo di Assoambiente (Confindustria) e membro della Clinton Global Initiative.

STEFANO FIORINI

Nato a Roma il 31 ottobre 1962. Ha conseguito il diploma di maturità di ragioniere e perito commerciale e, successivamente, la laurea triennale in Scienze Giuridiche presso l'Università di Camerino. Consulente del lavoro dal 1988, nel 1994 si è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e, dal 1995, è altresì iscritto all'Albo dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia. Dal 2000 è iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio presso il Tribunale Civile e Penale di Roma. È specializzato nelle ristrutturazioni societarie e nel settore delle fusioni e acquisizioni. Ha maturato significative esperienze nel contenzioso tributario, nelle consulenze tecniche d'ufficio nonché nelle curatele fallimentari e ha amministrato varie società operanti nei settori immobiliare, aeroportuale e dell'estrazione e commercializzazione delle acque minerali. Ha ricoperto l'incarico di sindaco in varie società.

Ha conseguito un diploma per la partecipazione ad un Master di specializzazione nei Principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

VITTORIA GIUSTINIANI

Nata nel 1964, si laurea in giurisprudenza nel 1989 presso l'Università Statale di Milano ed inizia la propria carriera professionale nello Studio del Prof. Mario Casella, maturando una significativa esperienza nel settore giudiziale e nel contenzioso di natura societaria. Nel 1994 entra a far parte dello Studio Cera Cappelletti Bianchi poi Erede e Associati e, nel 1999, Bonelli Erede Pappalardo, di cui è socio dal 1° gennaio 2000. Concentra la sua attività in via continuativa per numerose società quotate, con particolare riguardo agli aspetti di corporate governance e di compliance alla normativa e alla best practice delle public companies, in operazioni di ristrutturazione finanziaria, collocamenti di strumenti finanziari, IPO e offerte pubbliche di acquisto e/o scambio. Più volte segnalata tra le professioniste in possesso delle competenze e qualifiche necessarie a far parte di organi gestionali di società italiane, private e pubbliche.

PATRIZIA RIVA

Nata a Milano, il 10 luglio 1970, si è laureata in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi nel 1993, consegue il titolo di PhD in "Business, Economics & Management" presso la medesima istituzione nel 2000. Iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti dal 1994, Revisore Legale e Ctu. Fondatore e senior partner dello "Studio Patrizia Riva, Dottori Commercialisti e Avvocati Associati". Svolge il ruolo di perito, curatore, commissario giudiziario e custode giudiziario. Mediatore abilitato dal Ministero. Selezionata dalla Fondazione Bellisario per l'inserimento nell'elenco "1000 curricula eccellenti". Socia di: Interprofessionale Monza, AIDC Milano, InsolEurope.

E' Professore Aggregato presso l'Università del Piemonte Orientale (DiSEI, Dipartimento di studio per l'economia e l'impresa) e, dal 1999 è Responsabile della formazione continua e poi della "SAF Scuola di Alta Formazione" dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano e direttore responsabile della Collana dei Quaderni della medesima istituzione. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni nel campo economico e societario.

ANDREA PELLEGRINI

Nato a Milano nel 1964. È laureato in Economia Aziendale all'Università Commerciale Luigi Bocconi e ha conseguito un Master in Science of Management (MBA) presso la Sloan School of Management del Massachusetts Institute of Technology - MIT.

Ha trascorso la sua intera carriera nell'investment banking lavorando per Barclays Bank, Lehman Brothers, Merrill Lynch e Nomura a New York, Londra ed in Italia. In Merrill Lynch ha ricoperto il ruolo di Chairman of Public Sector, Europe, Middle East & Africa & Head of Investment Banking for Italy. Presso Nomura, è stato Country Manager e Head of Investment Banking for Italy. Nel corso della sua carriera ha lavorato su numerosissime operazioni di finanza straordinaria per società americane, europee e soprattutto italiane.

Attualmente, è advisor di Long Term Partners, una società di consulenza strategica e di alta direzione, e socio fondatore di Thalia Advisors, la sua boutique di consulenza. È anche consigliere di amministrazione indipendente e componente del comitato controllo e rischi di SIAS - Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.A..



ALLEGATO A.1

**ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI IN CARICA DI
MAIRE TECNIMONT S.P.A.**

Nominativo	Società	Carica
DI AMATO Fabrizio	GLV Capital S.p.A.	Presidente Consiglio di Amministrazione
	Maire Investments S.p.A.	Presidente Consiglio di Amministrazione
FOLGIERO Pierroberto	Tecnimont S.p.A. (*)	Amministratore Delegato
	KT Kinetics Technology S.p.A. (*)	Amministratore Delegato
	KT Iberia S.L. (*)	Amministratore
ALFIERI Luigi	Progetto Alfiere S.p.A.	Amministratore (**)
	Alfiere S.p.A	Amministratore (***)
CHERSICLA Gabriella	RCS MediaGroup S.p.A.	Sindaco effettivo
	Parmalat S.p.A.	Presidente Consiglio di Amministrazione
	Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A.	Presidente Consiglio di Amministrazione
DUBINI Nicolò	Fisia Italimpianti S.p.A.	Amministratore
	Ergy Capital S.p.A.	Amministratore
	Co & Clerici S.p.A.	Amministratore
	SO.GE.MI. S.p.A.	Amministratore Unico
	Harebell S.r.l.	Amministratore Unico
FIORINI Stefano	GLV Capital S.p.A.	Amministratore
	Maire Investments S.p.A.	Amministratore
	Esperia Aviation Services S.p.A.	Amministratore
	GEF Aviation S.r.l.	Amministratore
	MDG Real Estate S.r.l.	Amministratore
	Elfa Investimenti S.r.l.	Amministratore Unico
	STI S.r.l.	Amministratore Unico
	Prima Investimenti S.r.l.	Amministratore Unico
	SC Real Estate S.r.l.	Amministratore Unico
GIUSTINIANI Vittoria	-	-
RIVA Patrizia	Piquadro S.p.A.	Sindaco effettivo
	Artestampa S.p.A.	Sindaco supplente
	AFM S.p.A. – Azienda Farmacie Milanesi	Sindaco supplente
PELLEGRINI Andrea	SIAS – Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.A.	Amministratore

(*) Società appartenente al Gruppo di cui Maire Tecnimont S.p.A. è a capo.

(**) Nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 19 gennaio 2015.

(***) Dimesso dalla carica di Amministratore in data 9 marzo 2015.



ALLEGATO A.2

**ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI CESSATI DI MAIRE
TECNIMONT S.P.A.**

Nominativo	Società	Carica
TANONI Paolo	Compar S.p.A.	Sindaco effettivo
	La Fonte S.p.A.	Sindaco effettivo
	Echidna S.p.A.	Presidente Consiglio di Amministrazione
	Alberto Aspesi & C. S.p.A.	Amministratore
	Arcadia S.r.l.	Amministratore
	Ariston Thermo S.p.A.	Amministratore
	Ethica Corporate Finance S.p.A.	Amministratore
	Immobiliare Topone S.r.l.	Amministratore
	New Energy Development Holding S.r.l.	Amministratore



ALLEGATO B

CURRICULA VITAE DEI SINDACI DI MAIRE TECNIMONT S.P.A.

PIER PAOLO PICCINELLI

Nato nel 1947. Dottore Commercialista e Revisore Legale, iscritto dal 1975 all'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma al n. AA_000586, Revisore Ufficiale dei Conti, nominato con D.M. del 25.01.1980, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 33 del 04.02.1980. Nel 1985 ha fondato lo Studio Piccinelli Del Pico Pardi & Partners, con sedi a Roma ed a Milano.

Ha avuto numerosi incarichi quali ad esempio quelli di: ispettore giudiziario ex art. 2409 C.C., perito per gruppi sia nazionali che internazionali, commissario straordinario in procedura ai sensi del D.Lgs. 270/99 (Legge Prodi per grandi aziende in crisi); è Presidente del Collegio Sindacale di importanti Società operanti in vari campi.

GIORGIO LOLI

Nato a Livorno il 23 agosto 1939. Si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna nel 1963. È dottore commercialista dal 1968 ed è iscritto nel Registro dei Revisori Legali. Ha svolto la pratica professionale dal 1964 al 1972 presso la Peat, Marwick, Mitchell & Co. (ora KPMG S.p.A.), società di revisione contabile e consulenza aziendale, presso gli uffici di Milano e, per un anno, presso l'ufficio di Newark, NJ, Stati Uniti, dove viene ammesso alla partnership nel 1972. Esce dalla partnership il 30 settembre 1998 e costituisce un proprio studio nel quale inizia, dal 1° ottobre 1998, l'attività di dottore commercialista, prestando servizi di assistenza a imprese e famiglie di imprenditori, in tema di governance, amministrazione e controllo. Ha svolto attività di consulenza e assistenza in acquisizioni di società italiane per conto di gruppi esteri e di società estere per conto di gruppi italiani, nonché assistenza a imprese e gruppi per prepararsi alla quotazione in Borsa. Ha ricoperto e ricopre importanti posizioni in diverse società: tra i vari incarichi, è presidente del collegio sindacale di Coesia S.p.A. e GD S.p.A., è stato presidente dell'External Audit Committee del Fondo Monetario Internazionale e del collegio sindacale di Unicredit S.p.A. È stato, altresì, professore a contratto di Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano e ha partecipato, tra le altre, alla Commissione Aletti per la riforma delle società commerciali nel 1980, alla Commissione Consob per la definizione dei Principi Contabili delle Imprese a Partecipazione Statale nel 1981 e a varie Commissioni per conto del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

ROBERTA PROVASI

Nata nel 1967, laureata in Economia e Commercio presso università Cattolica di Milano nel 1991, consegue il titolo di Dottore di Ricerca (PhD) in Economia Aziendale presso Università degli Studi di Pavia. Iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano dal 1994 e quello dei Revisori Legali dei Conti n. 130995 del G.U. 14/11/2003 n. 89.



Membro della commissione Controllo Legale dei Conti e della commissione Corporate Governance dell'Ordine di Milano, dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale e di NedCommunity. E' ricercatore confermato di Economia Aziendale presso Università degli Studi di Milano-Bicocca e professore Aggregato di Revisione Legale dei Conti, direttore del Master in Amministrazione Controllo e Auditing.

E' autore di numerose pubblicazioni fra cui le monografie e articoli su riviste nazionali e internazionali relativamente alle tematiche di accounting e auditing.

ANDREA BONELLI

È nato a Roma il 9 settembre 1967. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" a Roma. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma, dal 1996, nonché all'Albo dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia. Ha conseguito un Master in Diritto tributario d'impresa e un Master EMIAS sui Principi Contabili Internazionali presso l'Università Luiss Guido Carli di Roma. Docente in corsi universitari e seminari, è docente presso la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze Ezio Vanoni, è stato cultore della materia presso la cattedra di economia degli intermediari finanziari nella facoltà di Giurisprudenza della Libera Università Maria Santissima Assunta di Roma. È membro del comitato scientifico dell'Accademia Romana di Ragioneria di Giorgio Giulio Maria, e membro del comitato scientifico dell'Istituto per il Governo Societario (IGS). E' pubblicista di articoli nel "Quotidiano on line" e nella rivista "Corriere Tributario" editi da Ipsoa e nel "Sole 24 Ore", in tema di bilancio, principi contabili, di sistemi di *governance* di impresa e di ristrutturazioni aziendali. Ha maturato significative e pluriennali esperienze nel settore della revisione e organizzazione contabile, della consulenza aziendale direzionale, nonché nell'attività professionale di dottore commercialista, ove è specializzato nel settore dell'auditing e della ristrutturazione delle imprese in crisi. Ha svolto servizi di consulenza e di revisione contabile per importanti gruppi industriali e società, quali il gruppo Edison, il gruppo Cecchi Gori, il gruppo Fiat, il gruppo Sanità S.p.A. e Poste Italiane S.p.A..

MARCO PARDI

Nato nel 1965. Dottore Commercialista e Revisore Legale, iscritto dal 1990 all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma al n. AA_003274, Revisore Contabile, nominato con D.M. del 12.04.1995, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. supplemento n. 31bis - IV Serie Speciale del 21.04.1995.

Dal 1996 è Partner dello Studio Piccinelli Del Pico Pardi & Partners, con sedi a Roma ed a Milano.

È specializzato in diritto societario e tributario, fusioni ed acquisizioni, nonché nella normativa degli enti creditizi e finanziari.

È componente del Collegio Sindacale di importanti Società operanti in diversi settori.

ALLEGATO B.1

ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI DAI SINDACI DI MAIRE TECNIMONT S.P.A.



Nominativo	Società	Carica
PICCINELLI Pier Paolo	Anima per il sociale nei valori d'impresa Ente non profit	Revisore legale dei Conti
	Armamenti e Aerospazio S.p.A. in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale
	Avicola Marchigiana Soc. Coop. a r.l.	Commissario Straordinario
	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	BNL Finance S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Business Partner Italia Soc. Consortile per Azioni	Presidente Collegio Sindacale
	GEFIMI S.p.A.	Sindaco effettivo
	MI.GIO.PA. S.a.s. di Pietro Paolo Piccinelli & C.	Amministratore
	Procter & Gamble Italia S.p.A.	Sindaco supplente
	Quanta Agenzia per il Lavoro S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Quanta Risorse Umane S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	RS Components S.p.A.	Sindaco effettivo
LOLI Giorgio	Coesia Finance S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Coesia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Decal S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Unipol Sai Assicurazioni S.p.A.	Sindaco effettivo
	G. D. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	IPI S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Isoil Impianti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Isoil Industria S.p.A.	Sindaco effettivo
	Parmalat S.p.A.	Sindaco effettivo
	Sasib S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Verde Moscova Società Cooperativa	Sindaco effettivo
	Genova High Tech S.p.A.	Presidente Consiglio di Amministrazione
PROVASI Roberta	Artestampa S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Manifatture Cattaneo S.p.A.	Sindaco effettivo
	Cave Sangone S.p.A.	Sindaco effettivo
	Fondazione GaragErasmus	Revisore Unico
BONELLI Andrea	Tecnimont S.p.A. (*)	Sindaco effettivo

	Tecnimont Civil Construction S.p.A. (*)	Presidente Collegio Sindacale
	Met NewEn S.p.A. (*)	Sindaco effettivo
	BiOlevano S.r.l. (*)	Sindaco effettivo
	Maire Investments S.p.A.	Sindaco effettivo
	Cefalù 20 S.c. a r.l. (*)	Sindaco effettivo
	Penta Domus S.p.A. (*)	Sindaco effettivo
	Birillo 2007 S.c. a r.l. (*)	Sindaco effettivo
	M.S.T. Manutenzioni & Servizi Tecnici S.r.l. (*)	Sindaco effettivo
	KT Kinetics Technology S.p.A. (*)	Sindaco effettivo
	MGR Verduno 2005 S.p.A. (*)	Presidente Collegio Sindacale
	Protecma S.r.l. (*)	Sindaco effettivo
	Esperia Aviation Services S.p.A.	Sindaco effettivo
	Pares S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	TCT S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Zetema Progetto Cultura S.r.l.	Sindaco effettivo
	BeeWeeb S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Azienda Speciale Palaexpo	Presidente Collegio Sindacale
	Inprendo Advisory S.p.A.	Sindaco effettivo
	Bianchi Costruzioni e servizi S.r.l.	Sindaco effettivo
	Studio Geotecnico Italiano S.r.l. (*)	Sindaco supplente
	Essegibi Service S.p.A.	Sindaco supplente
	San Tommaso S.r.l.	Sindaco supplente
	Transfima S.p.A.	Sindaco supplente
	GLV Capital S.p.A.	Sindaco supplente
	Chic S.r.l. in Liquidazione	Sindaco supplente
	Sarappalti S.p.A.	Sindaco supplente
PARDI Marco	Armamenti e Aerospazio S.p.A. in Liq.	Sindaco supplente
	ADS Quanta Sport Village	Presidente dei Revisori
	Associazione per la Lotta alla Trombosi	Revisore supplente
	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	Sindaco effettivo
	Blu Sistemi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale



	Business Partner Italia Soc. Consortile per Azioni	Sindaco supplente
	De Simone & Partners S.p.A.	Sindaco effettivo
	Endeavour Finanziaria S.r.l. - EFIN	Amministratore Unico
	Ernesto Invernizzi S.p.A.	Sindaco effettivo
	Fondazione Simone Cesaretti	Revisore unico
	Life Science Capital S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Quanta Agenzia per il Lavoro S.p.A.	Sindaco effettivo
	Quanta Risorse Umane S.p.A.	Sindaco effettivo

(*) Società appartenente al Gruppo di cui Maire Tecnimont S.p.A. è a capo.

ALLEGATO B.2

**ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI DAI SINDACI CESSATI DI MAIRE TECNIMONT
S.P.A.**



1.1 Sindaci cessati durante l'Esercizio

Nominativo	Società	Carica
DI BELLA Antonia	Assicurazioni Generali S.p.A.	Sindaco effettivo
CANCELLIERI Francesca	-	-